

**PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ORDINARIO PER IL SETTORE SCIENTIFICO - DISCIPLINARE M-STO/04 "STORIA CONTEMPORANEA" DELLA FACOLTA' DI LINGUA E CULTURA ITALIANA - I SESSIONE 2008 INDETTA CON D.R. N. 188 DEL 05.06.2008 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO NELLA G.U. N. 48 DEL 20.06.2008**

**RELAZIONE FINALE**

La Commissione Giudicatrice per la procedura di valutazione comparativa ad un posto di Professore Ordinario per il settore scientifico-disciplinare M-STO/04 "Storia Contemporanea" presso la Facoltà di Lingua e Cultura Italiana di questo Ateneo, nominata con D.R. n. 167 del 01.04.2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - IV serie speciale Concorsi ed Esami n. 31 del 20.04.2010, nelle persone di:

Prof. Mario Giuseppe ROSSI	Professore Ordinario	Università degli Studi di Firenze
Prof. Giovanni ASSERETO	Professore Ordinario	Università degli Studi di Genova
Prof. Francesco BARBAGALLO	Professore Ordinario	Università degli Studi "Federico II" Napoli
Prof. Alberto DE BERNARDI	Professore Ordinario	Università degli Studi di Bologna
Prof. Antonio CARDINI	Professore Ordinario	Università degli Studi di Siena

ha tenuto complessivamente n. 3 adunanze (di cui una telematica) e ha concluso i lavori il giorno 20.12.2010.

La Commissione ha proceduto come segue:

1 - Nella prima seduta del 26.05.2010, la Commissione, presa conoscenza delle disposizioni regolamentari concernenti l'espletamento delle valutazioni comparative, ha designato Presidente il Prof. Mario Giuseppe Rossi e Segretario il Prof. Antonio Cardini.

Ciascun commissario, presa visione dell'elenco dei candidati:

Betri Maria Luisa  
 Biagianti Ivo  
 Bracco Barbara  
 Ciampani Andrea  
 Conti Fulvio  
 Gigli Ada Carla  
 Gualtieri Roberto  
 Labanca Nicola  
 Maggi Stefano  
 Mengozzi Dino  
 Moretti Mauro  
 Petri Rolf  
 Sorba Carlotta  
 Volpi Alessandro

ha dichiarato di non avere relazioni di parentela o affinità entro il IV grado incluso con i candidati e con gli altri commissari.

La Commissione, ai sensi dell'art. 4 - comma 1 - del D.P.R. 23.03.2000 n. 117, ha predeterminato i criteri generali per la valutazione comparativa dei candidati.

La Commissione, preso atto che il candidato:

**GUALTIERI ROBERTO**

non riveste la qualifica di professore associato, ha stabilito i criteri che concorreranno alla valutazione della prova didattica.

2 - Nella seduta del 30.06.2010 la Commissione, preso atto della rinuncia del Dott. Gualtieri non ha proceduto allo svolgimento della prova didattica ed ha esaminato i titoli e le pubblicazioni dei candidati seguendo l'ordine alfabetico. Sulla base dell'esame analitico dei titoli e delle pubblicazioni, ogni commissario ha espresso, candidato per candidato, il proprio giudizio. Vedi allegato B.

3 - Nella seduta del 20.12.2010 la Commissione ha preso atto che con D.R. n. 453 del 22.09.2010 è stata concessa la proroga di 4 mesi per la conclusione dei lavori e che la Prof.ssa Maria Luisa Betri ha rinunciato a partecipare alla valutazione. Successivamente la Commissione ha proceduto alla discussione collettiva ed alla formulazione dei giudizi collegiali comparativi sui titoli. Tali giudizi sono formulati tenendo conto del confronto di ogni candidato con tutti gli altri (Allegato D).

Dopodichè la Commissione ha designato, tramite votazione, gli idonei nella presente procedura di valutazione comparativa, che risultano essere:

Nicola LABANCA

Mauro MORETTI.

La Commissione dichiara conclusi i lavori e raccoglie tutti gli atti della procedura in un plico che viene chiuso e sigillato con l'apposizione delle firme di tutti i commissari sui lembi di chiusura.

Il plico contiene una copia dei verbali delle singole riunioni e una copia della relazione finale con i giudizi individuali e collegiali.

Il Prof. Antonio Cardini, membro designato dalla Facoltà, si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti dalle domande, dai titoli e dalle pubblicazioni dei candidati, una copia dei verbali delle singole riunioni integrati dai giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, e la relazione finale, nonché tutto il materiale relativo alla valutazione comparativa) al Responsabile del Procedimento Amministrativo con lettera di trasmissione indirizzata al ~~Pro~~ Rettore e ad inviare per posta elettronica i verbali con tutti i giudizi.

La Commissione termina i lavori alle ore 16.50. del 20.12.2010.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

Prof. Mario Giuseppe Rossi

Prof. Giovanni Assereto

Prof. Francesco Barbagallo

Prof. Alberto De Bernardi.

Prof. Antonio Cardini

Presidente

Componente

Componente

Componente

Segretario

## ALLEGATO B

**PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ORDINARIO PER IL SETTORE SCIENTIFICO - DISCIPLINARE M-STO/04 "STORIA CONTEMPORANEA" DELLA FACOLTA' DI LINGUA E CULTURA ITALIANA - I SESSIONE 2008 INDETTA CON D.R. N. 188 DEL 05.06.2008 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO NELLA G.U. N. 48 DEL 20.06.2008**

### Candidato **Betri Maria Luisa**

Titolare di un assegno di formazione tra il 1975 e il 1981, ricercatrice dal 1981, professore associato dal novembre 1998, insegna Storia contemporanea presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Milano, dove ha svolto anche compiti organizzativi. Ha ricoperto ruoli direttivi nell'Istituto lombardo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, nonché nelle riviste «Storia in Lombardia» e «Il Risorgimento». Ha promosso e coordinato numerosi convegni.

### **Giudizi Individuali**

Giudizio del Prof. Mario Giuseppe Rossi

Dopo i primi studi sul movimento contadino cremonese e sul socialismo utopistico, si è prevalentemente orientata verso altri temi di storia sociale, fra i quali spicca in particolare quello dell'organizzazione sanitaria, sia sotto il profilo del rapporto tra salute e classi lavoratrici che in quello dei caratteri e dello sviluppo della professione medica dal periodo preunitario all'Italia liberale.

Oltre che su solidi fondamenti di ricerca, documentati anche dalle numerose iniziative assunte per mettere a fuoco le varie tipologie di fonti utilizzate, i suoi contributi, pur in ambiti delimitati, si caratterizzano per la continuità dei risultati e il rigore delle analisi.

Giudizio del Prof. Giovanni Assereto

La sua attività di ricerca ha riguardato diversi ambiti tra i quali si segnalano:

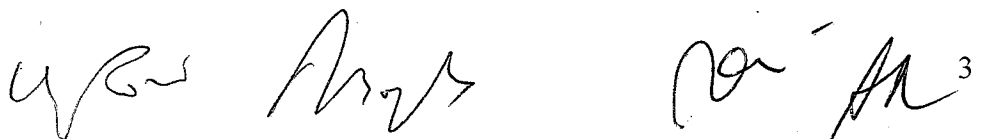
a) la storia della sanità e dell'assistenza in Italia tra Otto e Novecento, su cui ha pubblicato, in particolare, il volume *Le malattie dei poveri. Ambiente urbano, morbilità e strutture sanitarie a Cremona nella prima metà dell'Ottocento*, Milano 1981; i saggi *Il medico e il paziente: i mutamenti di un rapporto e le premesse di un'ascesa professionale* (in *Storia d'Italia*, Annali 7, *Malattia e medicina* a cura di F. Della Peruta, Torino 1984) e *Dalla beneficenza all'assistenza: la risposta al bisogno dall'Unità al secondo dopoguerra* (in *Storia di Milano*, vol. XVIII, Roma 1995); ha inoltre curato, con Ada Gigli Marchetti, gli atti del congresso *Salute e classi lavoratrici dall'Unità al fascismo*, Milano 1982);

b) le forme della diffusione del sapere e della propaganda tra i ceti subalterni, cui ha dedicato tra l'altro il volume *Leggere, obbedire e combattere. Le biblioteche popolari durante il fascismo*, Milano 1991; ma si segnala anche, in un ambito contiguo, la curatela del volume *Contadini*, Torino 2006, per la collana *Figure del mondo del lavoro nel Novecento*;

c) la borghesia agricolo-mercantile padana nell'Ottocento, con particolare attenzione alla figura di Stefano Jacini (*La giovinezza di Stefano Jacini*, Milano 1998);

d) le professioni liberali (con la cura – unitamente ad A. Pastore – del volume di atti *Avvocati medici ingegneri. Alle origini delle professioni moderne*, Bologna 1997);

e) il "privato femminile", indagato sia nelle forme della scrittura diaristica ed epistolare, sia nel ruolo dei salotti (curatela, con D. Maldini Chiarito, dei volumi *"Dolce dono graditissimo". La lettera privata tra Settecento e Novecento*, Milano 2000; e *Scritture di desiderio e di ricordo*.



*Autobiografie, diari, memorie tra Settecento e Novecento*, Milano, 2002; curatela, con E. Brambilla, di *Salotti e ruolo femminile in Italia tra fine Seicento e primo Novecento*, Venezia 2004).

Complessivamente, la produzione scientifica della candidata appare apprezzabile per la varietà degli interessi, per la qualità e originalità della ricerca e per la padronanza delle metodologie (anche se si è espressa più nelle curatele e nei brevi contributi che in corpose monografie), e la si può quindi ritenere degna di considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. Francesco Barbagallo

Studiosa di storia sociale, dalle campagne alle città, tra '800 e '900, ha approfondito i diversi filoni della cultura popolare e dell'ascesa della borghesia terriera in Lombardia. Si è quindi dedicata alla storia degli intellettuali e della costruzione dell'identità nazionale, con una crescente attenzione alla storia di genere. Tra i suoi lavori si segnalano il volume *Le malattie dei poveri* (Angeli, 1981) e le curatele dei volumi *Contadini* (Rosenberg & Sellier, 2006) e insieme a E. Brambilla, di *Salotti e ruolo femminile in Italia tra fine Settecento e primo Novecento* (Marsilio, 2004)

Giudizio del Prof. Alberto De Bernardi

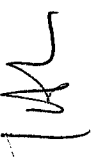
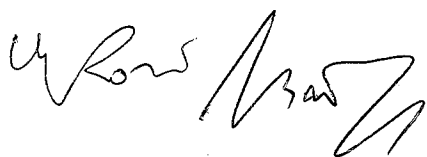
Inizialmente il suo curriculum di ricerca si è soffermato particolarmente sulla storia del movimento contadino nell'area padana nell'età liberale e sulle origini del pensiero socialista. Da questo iniziale appoggio i suoi interessi si sono allargati alla storia della sanità e alla storia organica, confluiti nel volume *Le malattie dei poveri*, (Angeli, 1981), che si configurava già come un lavoro di notevole impegno scientifico. Successivamente i suoi studi si sono estesi ai temi della cultura popolare e della pubblica lettura durante il fascismo, mentre proseguiva il suo lavoro di scavo su aspetti e momenti della storia sociale italiana tra ottocento novecento, con un particolare interesse per la scrittura femminile.

Giudizio del Prof. Antonio Cardini

La candidata è autrice di un considerevole numero di saggi, contributi a volumi miscelanei e ha altresì collaborato alla curatela di volumi. I suoi principali interessi di studio hanno riguardato aspetti rilevanti della storia economico-sociale e politica otto-novecentesca milanese e lombarda, con particolare riguardo alla cultura medica, alle condizioni alimentari e igienico sociali, ed al loro intreccio. Significativi i contributi: *Il medico e il paziente: i mutamenti di un rapporto e le premesse di un'ascesa professionale (1815-1859)*, in *Storia d'Italia, Annali 7, Malattia e medicina* (Einaudi, 1984), e *L'alimentazione popolare nell'Italia dell'Ottocento*, in *Storia d'Italia, Annali 13, L'alimentazione* (Einaudi, 1998). La sua produzione scientifica si è svolta sin dagli anni settanta con continuità e si è sviluppata prestando attenzione a tematiche molteplici, dalla professione medica, alle forme organizzative e rivendicative del movimento operaio e contadino, alla storia urbana, alla cultura popolare, al ruolo della borghesia nel processo di costruzione della nazione. Questi temi sono stati affrontati con serietà di metodo, in modo tale da poter esprimere giudizi sulla società italiana nel XIX e nel XX secolo. Da segnalare in particolare l'attenzione rivolta alla formazione della classe dirigente. Alcuni più impegnativi lavori della candidata si proiettano oltre l'orizzonte regionale, sempre tenuto peraltro presente per gli apporti documentari e archivistici che ne derivano.

#### Candidato Biagianni Ivo

Dopo aver insegnato per alcuni anni nella scuola secondaria, è dal 1981 ricercatore di Storia moderna e dal 2001 professore associato presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena (sede di Arezzo). Ha svolto una lunga attività didattica, iniziata anche prima del suo inquadramento nei ruoli universitari; dall' a. a. 2000-2001 è titolare dell'insegnamento di Storia della Toscana in età moderna e contemporanea. È membro di numerose associazioni scientifiche, ha ricoperto vari incarichi organizzativi e attualmente fa parte del CUN.



## Giudizi Individuali

Giudizio del prof. Mario Giuseppe Rossi

L'attività scientifica del candidato ha riguardato sia la storia moderna che quella contemporanea, traducendosi in numerose pubblicazioni sorrette da un costante lavoro di ricerca. Per quanto riguarda l'ambito contemporaneistico si segnalano i suoi studi sulla Toscana nell'Ottocento e nel Novecento, incentrati sull'analisi del movimento contadino e del sistema di fattoria, sul socialismo, il fascismo agrario e la Resistenza.

La dimensione prevalentemente locale dei suoi lavori solo in parte si allarga ad analisi di lungo periodo della realtà toscana e dei processi di trasformazione del contesto economico nel quale si collocano i movimenti sociali e politici oggetto delle sue ricerche. Va peraltro richiamato, accanto all'impegno didattico e scientifico dello studioso, anche il suo rilevante contributo all'amministrazione dell'Università a livello nazionale e di ateneo.

Giudizio del Prof. Giovanni Assereto

La sua lunga attività di ricerca, a partire dagli anni settanta, si è rivolta a un ambito territoriale largamente identificabile con la Toscana, specie quella granducale, ma con un arco cronologico assai ampio dal XVI al XX secolo, e ha riguardato una gamma molto vasta di fenomeni e ambiti. Per quanto concerne la storia contemporanea, oggetto della presente valutazione comparativa, ha affrontato – sempre con riferimento all'area toscana – i temi più disparati: le lotte politiche e sindacali dal periodo giolittiano alla Resistenza, il movimento cooperativo, i fenomeni migratori, le bonifiche e la gestione del territorio (con particolare riferimento alla figura di Vittorio Fossombroni e alla Valdichiana), la mezzadria, lo sviluppo industriale in diversi comparti, il ruolo della massoneria, e altro ancora. Su tali temi il candidato ha prodotto un grandissimo numero di pubblicazioni, molte delle quali pregevoli, ma per lo più di modeste dimensioni. Fanno eccezione i più corposi saggi *Agricoltura e bonifiche in Valdichiana (secoli XVI-XIX)*, Firenze 1990; *Aquae ferventes. L'acido carbonico a Pergine Valdarno: una storia industriale*, Firenze 1991; e soprattutto il denso volume *Sviluppo industriale e lotte sociali nel Valdarno superiore (1860-1922)*, Firenze 1984, analisi dettagliata e originale di un fenomeno anomalo nella Toscana di quegli anni – la creazione di un importante comprensorio minerario-siderurgico, al cui sviluppo hanno cooperato imprenditori di altissimo livello – e di tutti i suoi risvolti sul piano economico e sociale. Un'opera molto matura, quest'ultima, la cui presenza può far rimpiangere che Biagianti non abbia in seguito affrontato con analoga completezza altri argomenti ai quali pure si è dedicato con una certa continuità.

Tra i contributi del candidato vanno infine segnalati una buona monografia sull'agricoltura sammarinese nel lungo periodo, condotta su ampia documentazione archivistica (*La terra e gli uomini a San Marino. Agricoltura e rapporti di produzione dal Medioevo al Novecento*, San Marino 1995) e diversi interventi su importanti personalità dell'Ottocento e del Novecento quali Alberto Mario e sua moglie Jessie White, Agostino Bertani, Vilfredo Pareto, Gaetano Salvemini.

Pur con le riserve sopra espresse, la produzione scientifica del candidato – che, è bene ricordarlo, comprende anche numerosi titoli di storia moderna – lo rende degno di considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. Francesco Barbagallo

La linea prevalente di ricerca è orientata sulla storia moderna e contemporanea della Toscana, con saggi di notevole rilievo. Tra i lavori indirizzati specificamente alla storia contemporanea si segnalano *Il federalismo di Salvemini* (1986), *Dopoguerra e ricostruzione ad Arezzo* (1991), *La Camera del Lavoro di Arezzo dalle origini alla Liberazione* (2001) e il volume *La terra e gli uomini a San Marino. Agricoltura e rapporti di produzione dal Medioevo al Novecento* (1995).

Giudizio del Prof. Alberto De Bernardi

Barbagallo Rossi Assereto

3  
1

Biagianti è uno storico modernista che, in questa veste si è prevalentemente occupato di aspetti e momenti della storia della Toscana e del Gran Ducato dal cinquecento al settecento, con una particolare attenzione al riformismo e al rapporto tra storiografia e politica e ad alcune grandi famiglie . In una produzione saggistica articolata, anche se segnata da qualche estemporaneità e occasionalità, gli studi poi si sono mossi in direzione della storia contemporanea, aprendosi soprattutto alla storia del Risorgimento, con un interessante volume sulle corrispondenze americane di J.W.Mario (1999), del fascismo, della resistenza e del socialismo – si segnala il volume *Sviluppo industriale e lotte sociali nel Valdarno superiore* (Olshchi, 1984), visti soprattutto in una prospettiva di storia locale.

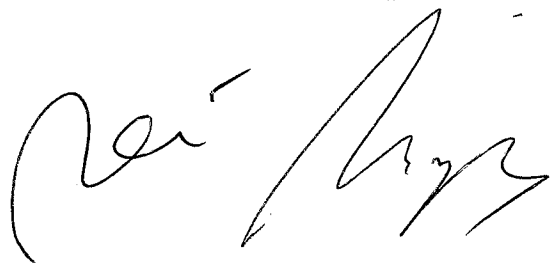
Giudizio del Prof. Antonio Cardini

Ha studiato in prevalenza la Toscana sia in relazione alla più vasta storiografia italiana, sia rispetto a singole figure (Filippo de' Nerli, Luigi Mascagni, Arnaldo Pieraccini, Federigo Nomi, Jessie White Mario, Agostino Bertani, Turati, Fossombroni) ed anche a specifiche realtà locali (la Valdarno, la Val di Chiana, l' Aretino) ed a periodi riconducibili prevalentemente all'età moderna, contribuendo ad accrescere le singole conoscenze su aspetti particolari dei rapporti economici e sociali, senza che ancora i suoi interessi prevalenti abbiano ricevuto conferma in risultati di più ampio spazio o in ricerche di maggiore spessore ed originalità. La maturità raggiunta riguarda espressamente tali particolari settori di studi.

#### Candidato Bracco Barbara

Titolare di un assegno di formazione tra il 1975 e il 1981, ricercatrice dal 1981, professore associato dal novembre 1998, insegna Storia contemporanea presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Milano, dove ha svolto compiti organizzativi. Ha ricoperto ruoli direttivi nell'Istituto lombardo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, nonché nelle riviste «Storia in Lombardia» e «Il Risorgimento». Ha promosso e coordinato numerosi convegni.

IAL



## Giudizi Individuali

Giudizio del Prof. Mario Giuseppe Rossi

Presenta una consistente produzione di saggi e monografie incentrata sul tema di fondo delle guerre nel Novecento, in particolare la prima guerra mondiale. A questo filone sono riconducibili sia i lavori su Milano "capitale del fronte interno" nella grande guerra, attenti soprattutto alla dimensione letteraria e culturale, sia il volume sull'Ufficio storiografico della mobilitazione sia anche gli studi relativi alla riflessione degli storici italiani sulla guerra e sulla politica estera del paese. Altri studi su nazionalismo, identità nazionale, rituali e memorie pubbliche attestano l'allargamento dei suoi interessi di ricerca, ancora peraltro non sorretto da lavori di rilevante impegno scientifico.

Presenta una consistente produzione di saggi e monografie incentrata sul tema di fondo delle guerre nel Novecento, in particolare la prima guerra mondiale. A questo filone sono riconducibili sia i lavori su Milano "capitale del fronte interno" nella grande guerra, attenti soprattutto alla dimensione letteraria e culturale, sia il volume sull'Ufficio storiografico della mobilitazione sia anche gli studi relativi alla riflessione degli storici italiani sulla guerra e sulla politica estera del paese. Altri studi su nazionalismo, identità nazionale, rituali e memorie pubbliche attestano l'allargamento dei suoi interessi di ricerca, ancora peraltro non sorretto da lavori di rilevante impegno scientifico.

Giudizio del Prof. Giovanni Assereto

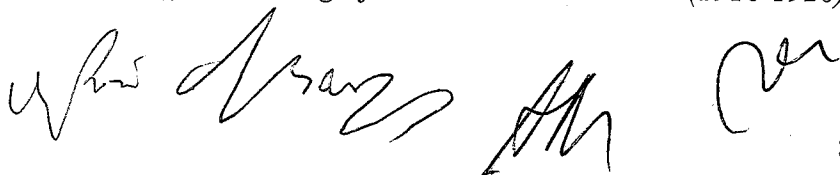
I suoi interessi scientifici hanno riguardato soprattutto il periodo tra la Grande Guerra e il Fascismo, con particolare riferimento ai temi della costruzione dell'identità nazionale e ai rapporti tra cultura e politica. In questi filoni si collocano gli studi relativi alla storiografia del primo Novecento e specialmente alla figura di Gioacchino Volpe, di cui la candidata ha curato l'edizione delle *Lezioni milanesi di storia del Risorgimento* (Bologna 1998), a cui ha dedicato diversi brevi saggi, e che è anche al centro di una bella monografia (*Storici italiani e politica estera. Tra Salvemini e Volpe 1917-1925*, Milano 1998) nella quale viene analizzato il rapporto tra cultura storiografica, coscienza nazionale e strategie di politica estera. Analogamente, nel volumetto *Carlo Sforza e la questione adriatica. Politica e opinione pubblica nell'ultimo governo Giolitti*, Milano 1998, viene studiato con intelligenza – sulla scorta di una copiosa bibliografia e di una ricca documentazione archivistica – il problematico rapporto tra le istanze culturali di tipo liberaldemocratico dello Sforza e le scelte politiche dell'Italia nello scacchiere slavo, fortemente condizionate dalle correnti nazionalistiche. Un'altra monografia (*Memoria e identità dell'Italia della Grande Guerra*, Milano 2002), studia l'attività dell'Ufficio Storiografico della mobilitazione, fondato nel 1916 e sopravvissuto sino al 1926, un'istituzione cui collaborarono intellettuali di grande prestigio e che per una breve stagione fu un vero e proprio «laboratorio della memoria volto a valorizzare il conflitto come momento fondante della nazione».

Altri filoni di ricerca della candidata hanno riguardato la propaganda – con particolare riferimento all'iconografia e all'uso del corpo – durante la prima Guerra mondiale (curatela del volume *Combattere a Milano 1915-1918*, Milano 2005); e ancora la "costruzione della memoria" vista attraverso i monumenti e l'uso della toponomastica.

Alla luce della sua produzione scientifica, per ora quantitativamente limitata anche per ovvie ragioni anagrafiche, la candidata appare una studiosa di indubbia qualità, che merita di essere tenuta in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. Francesco Barbagallo

Nelle sue ricerche, attente e approfondite, ha privilegiato il rapporto tra storici e politica estera, come nel volume dedicato a Salvemini e Volpe tra il 1917 e il 1925. Memorie pubbliche e rituali civili negli anni di guerra costituiscono un altro interessante filone di ricerca, volto alla ricostruzione di un'identità nazionale. Su questi temi ha pubblicato nel 2002 il volume *Memorie e identità dell'Italia della grande guerra. L'Ufficio storiografico della mobilitazione (1916-1926)*, Edizioni Unicopli.



Giudizio del Prof. Alberto De Bernardi

Studiosa che vanta ormai un curriculum scientifico di buona qualità, ha concentrato i suoi studi sulla Grande guerra, analizzata in un prospettiva metodologica che mette in evidenza soprattutto gli aspetti relativi alla mentalità e alla memoria collettiva. Questo tipo di interessi di carattere culturale si è esteso ad altre tematiche attinenti al tema della sacralizzazione della politica, dei rituali civili, del nazionalismo tra ottocento e novecento.

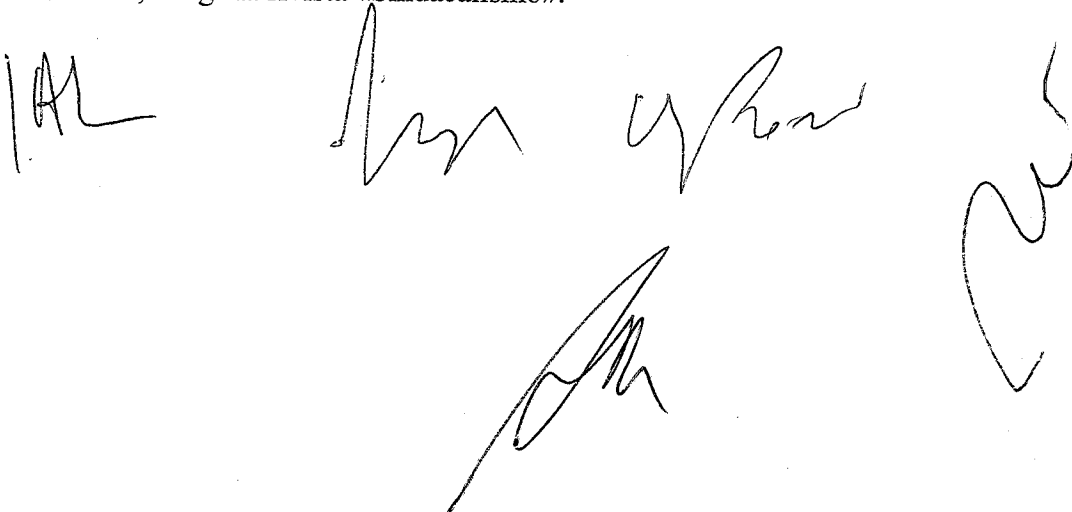
Ai margini di questo impegno scientifico si collocano alcuni studi, non per questo di minor rilievo, che attengono alla storia della storiografia: in particolare va menzionato il volume *Storici e politica estera. Tra Salvemini e Volpe 1917-1925* (Angeli, 1998).

Giudizio del Prof. Antonio Cardini

La produzione della candidata è pertinente al settore disciplinare M-STO/04 Storia contemporanea. L'attenzione di Bracco si indirizza subito ad uno degli interessi prevalenti della sua produzione scientifica, la politica estera e la storiografia, il nazionalismo, la questione adriatica, la Grande guerra, con particolare riguardo alla società ed alla cultura. L'arco del lavoro scientifico di Barbara Bracco si iscrive in un contesto nel quale particolare risalto è dato alla storiografia ed agli storici. Rilevanti i saggi sulla politica estera nell'opinione pubblica in Italia nel primo dopoguerra. Nello svolgersi dei suoi lavori Bracco ha dimostrato rigore metodologico, validità nei contributi e nelle tematiche affrontate, maturità di giudizio e finezza di analisi.

#### Candidato Ciampani Andrea

Dottore di ricerca nel 1995 (Università di Roma 3), ha ottenuto diverse borse di studio, tra cui una borsa post-dottorato presso l'Istituto Storico Germanico di Roma e una borsa di ricerca presso l'Università Cattolica di Lovanio (Belgio). Dal 1998 ricercatore universitario presso il Dipartimento di Studi Internazionali dell'Università di Padova, dal 2002 professore associato nella facoltà di Giurisprudenza della Libera Università Maria Ss. Assunta di Roma, ha ricoperto numerosi incarichi organizzativi all'interno della LUMSA, ha diretto progetti di ricerca nazionali ed europei, partecipa alle attività di valutazione del sistema universitario nazionale, è membro di varie associazioni scientifiche, dirige la rivista «Sindacalismo».

The image shows five handwritten signatures in black ink. The first signature on the left is 'IAL'. The second signature is 'Antonio Cardini'. The third signature is 'Alberto De Bernardi'. The fourth signature is 'Ciampani Andrea'. The fifth signature is 'Ciampani Andrea'.



## Giudizi Individuali

Giudizio del Prof. Mario Giuseppe Rossi

Presenta una produzione ampia e articolata, nella quale spiccano due filoni principali, la storia del movimento sindacale e quella del movimento cattolico e dei rapporti tra religione e politica nella Curia romana tra Otto e Novecento: tematiche per molti aspetti collegate e proiettate entrambe in una dimensione non solo nazionale ma anche europea. Ad esse il candidato ha dedicato consistenti monografie e numerosi articoli e saggi in riviste e in volumi collettivi, spesso da lui stesso curati, oltre a relazioni e comunicazioni ai convegni cui ha partecipato, in Italia e all'estero, come relatore o discutant.

La complessiva organicità di questi lavori, ricchi di documentazione e di analisi accurate, non si è peraltro ancora tradotta in sintesi di ampio respiro pienamente rappresentative della maturità scientifica dello studioso.

Giudizio del Prof. Giovanni Assereto

Ha dedicato la sua attività di ricerca soprattutto alla storia del movimento sindacale in Italia e in Europa, a vari aspetti della storia del cattolicesimo tra Otto e Novecento, ai rapporti Stato-Chiesa. Su questi temi ha pubblicato, anche in sedi internazionali, un buon numero di articoli e brevi saggi, nonché i volumi: *La buona battaglia. Giulio Pastore e i cattolici sociali nella crisi dell'Italia liberale*, Milano 1990; *Lo statuto del sindacato nuovo (1944-1951). Identità sociale e sindacalismo confederale alle origini della Cisl*, Roma 1991; *La Cisl tra integrazione europea e mondializzazione. [...] dalla conferenza di Londra al trattato di Amsterdam*, Roma 2000; *Cattolici e liberali durante la trasformazione dei partiti. La "questione di Roma" tra politica nazionale e progetti vaticani (1876-1883)*, Roma 2000; *Il movimento sindacale transfrontaliero nella governance interregionale [...]*, Torino 2005 (con D. Clari).

Altri filoni di ricerca hanno riguardato il processo di integrazione europea (con la curatela del volume *L'altra via per l'Europa. Forze sociali e organizzazione degli interessi nell'integrazione europea (1947-1957)*, Milano 1995); e la storiografia tedesca sul Risorgimento (ha curato in proposito nel 2001 un numero speciale della «Rassegna storica del Risorgimento»).

La sua produzione rivela una buona padronanza delle materie trattate, e lo rende meritevole di attenzione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. Francesco Barbagallo

Specializzato in storia dei movimenti sindacali e del movimento cattolico, in una prospettiva nazionale e internazionale, ha pubblicato due accurate monografie sui rapporti tra cattolicesimo e liberalismo: *La buona battaglia. Giulio Pastore e i cattolici sociali nella crisi dell'Italia liberale* (Angeli 1990), *Cattolici e liberali durante la trasformazione dei partiti. La "questione di Roma" tra politica nazionale e progetti vaticani (1876-1883)* (Archivio Guido Izzi, Roma 2000). All'interno di una vasta e approfondita produzione saggistica, ha curato il volume *Mario Romani. Sindacalismo libero e società democratica* (Edizioni Lavoro, 2007).

Giudizio del Prof. Alberto De Bernardi

La produzione di Ciampani appare ampia e di buon livello, concentrata prevalentemente su tematiche di storia del sindacalismo cattolico che sono confluiti nei volumi sul Giulio Pastore, sulle origini della Cisl e nella curatela del volume collettaneo su Mario Romani. Questi studi si sono poi orientati in una direzione inconsueta nella storiografia del movimento operaio italiani, relativa cioè all'organizzazione internazionale del sindacalismo italiano e soprattutto ai rapporti tra iniziativa sindacale e integrazione europea. In questa stessa ottica vanno annoverati poi alcuni interessanti contributi sulla storia dell'associazionismo cattolico che si sono allargati ad alcune dimensioni sociali dei fenomeni religiosi.

In sintesi il percorso di ricerca di Ciampani ha assunto una fisionomia riconoscibile e di buon livello nell'ambito degli studi di storia della chiesa e dei movimenti sociali cattolici in Italia.

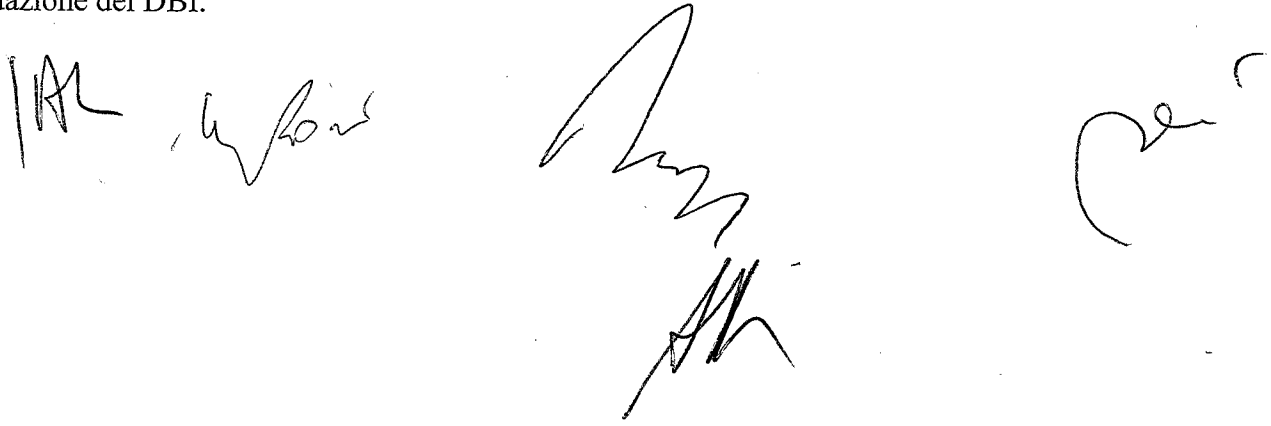


Giudizio del Prof. Antonio Cardini

Presenta una intensa produzione di storia sindacale e sociale, soprattutto sul movimento cattolico, costante nel tempo. Tra i lavori più significativi sono: *La buona battaglia. Giulio Pastore e i cattolici sociali nella crisi dell'Italia liberale*, Milano, Franco Angeli, 1990; *Lo statuto del sindacato nuovo (1944-1951). Identità sociale e sindacalismo confederale alle origini della Cisl*, Roma, Edizioni Lavoro, 1991; *La CISL tra integrazione europea e mondializzazione. Profilo storico del sindacato nuovo nelle relazioni internazionali: dalla Conferenza di Londra al trattato di Amsterdam*, Edizioni Lavoro, Roma, 2000. Il candidato riesce a fondere l'attitudine alla ricerca e alla critica delle fonti con la capacità espositiva e sintetica, che certamente ne facilita la divulgazione anche presso un pubblico non specialistico.

### Candidato Conti Fulvio

Borsista presso la Fondazione Einaudi, dottore di ricerca presso l'Istituto Universitario Europeo, ricercatore universitario dal 1992, dal 2001 è professore associato di Storia contemporanea presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze. Dal 1991 al 2004 ha avuto altresì incarichi di insegnamento negli Stati Uniti. È nella direzione o nel comitato scientifico di diverse riviste (nazionali ed estere) e di alcune associazioni di ricerca, fa parte del comitato di redazione del DBI.



## Giudizi Individuali

Giudizio del Prof. Mario Giuseppe Rossi

La sua ricca attività scientifica si è articolata in diversi filoni di ricerca, in ciascuno dei quali ha fornito contributi di rilievo per capacità interpretativa e documentazione. La *Storia della massoneria italiana. Dal Risorgimento al fascismo* (2003) costituisce la sintesi sul piano generale dei numerosi studi particolari o a carattere locale dedicati dallo studioso a questa tematica, alla quale si ricollega anche un altro degli ambiti di ricerca da lui indagati fin dagli inizi della sua attività, quello delle correnti politiche della democrazia laica e della sinistra costituzionale dopo l'Unità.

A questo effettivo asse portante della sua produzione lo studioso ha accompagnato consistenti sondaggi in altre direzioni, come la storia sociale e quella economica, che attestano l'ampiezza e la continuità del suo impegno scientifico, confermato dai numerosi interventi a convegni nazionali e internazionali e dalla intensa partecipazione al dibattito storiografico con recensioni, rassegne e note critiche.

Giudizio del Prof. Giovanni Assereto

La sua attività di ricerca ha riguardato in primo luogo i movimenti politici in Italia tra fine Ottocento e Novecento, con particolare attenzione per gruppi e personaggi del movimento democratico, e si è orientata ben presto anche sul ruolo della massoneria nella vita politica e culturale del paese. Su questi temi ha prodotto, oltre a numerosi articoli e brevi saggi, diverse monografie, tra cui: *Laicismo e democrazia. La massoneria in Toscana dopo l'Unità*, Firenze 1990; *I notabili e la macchina della politica. Politicizzazione e trasformismo fra Toscana e Romagna nell'età liberale*, Manduria 1994; *L'Italia dei democratici. Sinistra risorgimentale, massoneria e associazionismo fra Otto e Novecento*, Milano 2000; *Storia della massoneria italiana. Dal Risorgimento al fascismo*, Bologna 2003. Con riferimento ai medesimi argomenti ha inoltre curato – da solo o in collaborazione con altri studiosi – i volumi: *Alberto Mario e la cultura democratica italiana dell'Ottocento*, Bologna 1985; *Massoneria e politica in Europa fra Ottocento e Novecento (Italia, Spagna, Portogallo)*, fascicolo monografico di «Memoria e Ricerca», VII (1999), n. 4; E. CHIESA, *Scritti e discorsi, 1893-1929*, Firenze 2003; *Massoneria e società civile. Pistoia e la Val di Nievole dall'Unità al secondo dopoguerra*, Milano, 2003; *La massoneria a Livorno. Dal Settecento alla Repubblica*, Bologna 2006; *La massoneria a Firenze. Dall'Età dei Lumi al secondo Novecento*, Bologna 2007. Da ricordare anche, con attinenza agli ambienti democratici e massonici, l'interessante *Storia della cremazione in Italia (1880-1920)*, Torino 1998 (con A. M. Isastia e F. Tarozzi).

Altri filoni di ricerca del candidato hanno riguardato le associazioni di volontariato e pubblica assistenza (su cui ha pubblicato i volumi *Cultura civica e patriottismo. Storia della Fratellanza militare di Firenze, 1878-1967*, Venezia 2001, e *I volontari del soccorso. Un secolo di storia dell'Associazione nazionale pubbliche assistenze*, Venezia 2004); e i meccanismi dello *Welfare State* (*Breve storia dello Stato sociale*, Roma 2005, in collaborazione con G. Silei). Va segnalata infine la curatela del carteggio 1821-1838 tra Cosimo Ridolfi e Gian .Pietro Vieusseux (Firenze 1994).

La produzione scientifica del candidato, sempre di buon livello qualitativo, si segnala per la notevole coerenza del percorso di ricerca e lo rende degno di attenzione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. Francesco Barbagallo

Studioso del sistema politico dell'Italia liberale e dell'associazionismo e del volontariato tra Ottocento e Novecento, soprattutto a livello locale, ha pubblicato due considerevoli monografie: *I notabili e la macchina della politica. Politicizzazione e trasformismo fra Toscana e Romagna nell'età liberale* (Lacaita 1994); *I volontari del soccorso. Un secolo di storia dell'associazione nazionale pubbliche assistenze* (Marsilio 2004). Ha prodotto alcuni interessanti saggi di storia



economica e sociale. Si è molto impegnato in uno studio approfondito della massoneria, confluito in numerosi saggi e nel volume *Storia della massoneria italiana. Dal Risorgimento al fascismo* (Il Mulino 2003).

Giudizio del Prof. Alberto De Bernardi

Fulvio Conti è uno storico del Risorgimento che ha orientato i suoi studi in direzione della storia della Massoneria e del notabiliato. In questo ambito, oltre a una densa monografia sulla Massoneria nella Toscana postunitaria (CET, 1990), seguita da numerosi articoli pubblicati in riviste e in opere collettanee, dedicati a figure e momenti della massoneria in diverse aree del paese, vanno segnalati anche i lavori relativi ai carteggi e agli scritti di G.P. Viessesux.

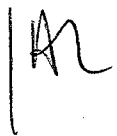
A fianco a questa prospettiva di ricerca si sono mosse ricerche relative alla storia economica con particolare rilievo alla storia del sistema bancario e ad alcune grandi famiglie imprenditoriali, con esiti di buon livello.

Giudizio del Prof. Antonio Cardini

Con una produzione storiografica prevalentemente orientata a ricostruire la vicenda del sistema politico italiano, della massoneria, e delle amministrazioni e delle classi dirigenti locali in un'analisi centrata nel periodo che va dal primo dopoguerra all'avvento del fascismo, all'Italia repubblicana, Conti ha dato contributi che si distinguono per rigore di metodo e intelligenza di analisi. Su questo periodo ha parimenti condotto ricerche pure agli aspetti sociali e dell'associazionismo, interessante per le fonti consultate e la maturità del giudizio.

Candidato Gigli Ada Carla

Professore a contratto per un decennio presso l'Università degli Studi di Milano, dal 2002 è professore associato nello stesso ateneo, facoltà di Scienze politiche, dove ha ricoperto alcuni incarichi organizzativi. È nel comitato di redazione di alcune riviste, è direttrice dell'Istituto lombardo di storia contemporanea, e dal 1996 dirige con F. Della Peruta la collana di Franco Angeli *Studi e ricerche di storia dell'editoria*. Ha partecipato, anche in qualità di organizzatrice, a numerosi convegni, seminari e mostre.



## Giudizi Individuali

Giudizio del Prof. Mario Giuseppe Rossi

Dai primi studi sugli operai tipografi e sull'associazionismo operaio e femminile, nei quali ha saputo fondere l'analisi dei processi di organizzazione sindacale con problematiche di storia sociale come la salute dei lavoratori, ha progressivamente indirizzato le proprie ricerche ad altri temi di storia sociale e culturale, come quelli dell'editoria, della stampa, delle professioni, della moda. In questi ambiti specifici, soprattutto in quelli dell'editoria e della moda, ha fornito contributi originali con monografie, saggi, curatele, basati su una documentazione di prima mano e capacità di analisi critica, che attestano la continuità e la consistenza dell'impegno scientifico della studiosa.

Giudizio del Prof. Giovanni Assereto

La sua attività di ricerca ha riguardato dapprima il mondo della tipografia nei suoi aspetti sindacali; poi quello dell'editoria e del giornalismo nei suoi risvolti culturali. Su questi argomenti ha prodotto molti interessanti articoli e brevi saggi, nonché due monografie: *I tre anelli. Mutualità, resistenza, cooperazione dei tipografi milanesi (1860-1925)*, Milano 1983; *Le edizioni Corbaccio: storia di libri e di libertà*, Milano 2000. La candidata ha poi curato, per lo più in collaborazione con altre studiose, numerosi volumi riguardanti i medesimi temi, tra cui: *Stampa e piccola editoria tra le due guerre*, Milano 1997; *Editori e lettori: la produzione libraria in Italia nella prima metà del Novecento*, Milano 2000; *Editori e piccoli lettori tra Otto e Novecento*, Milano 2004; *Editori italiani dell'Ottocento: repertorio*, Milano 2004; *"Il Giorno": cinquant'anni di un quotidiano anticonformista*, Milano 2007.

Partendo dall'interesse per la stampa femminile, la candidata si è inoltre rivolta allo studio di vari aspetti della moda, di cui ha dato conto in alcuni interventi brevi e nel volume *Dalla crinolina alla minigonna. La donna, l'abito e la società dal XVIII al XX secolo*, Bologna 1995. Ha dedicato una certa attenzione anche al mondo delle professioni legali, tra l'altro curando il volume *Notai a Parma, X-XX secolo*, Milano 2006. Infine si possono ricordare alcune ricerche relative alla storia di Monza e del suo territorio.

Nel complesso la produzione scientifica della candidata – pur esplicandosi più nelle curatele e nei saggi brevi che in monografie corpose – mostra una notevole continuità di interessi e una buona competenza delle materie trattate, così da renderla degna di considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. Francesco Barbagallo

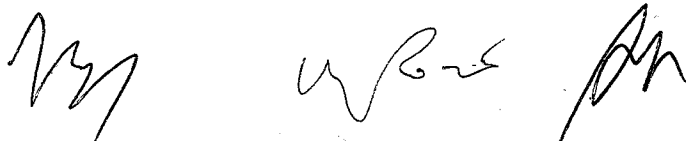
Studiosa attenta alla storia della cultura, si è impegnata particolarmente nella storia della editoria e dell'attività tipografica, e poi nella storia di genere e della moda. Insieme ai saggi sull'industria grafica e l'attività tipografica, si segnalano i volumi: *Hoepli: un libraio, un editore, una città* (Hoepli 1992); *Le edizioni Corbaccio: storia di libri e di libertà* (Angeli 2000); nonché la cura del volume *"Il Giorno". Cinquant'anni di un giornale anticonformista* (Angeli 2007).

Giudizio del Prof. Alberto De Bernardi

Ada Gigli, si è occupata con buoni risultati di storia del movimento operaio, con un ricerca originale sulla storia dei tipografi milanesi (*I tre anelli*, 1982) interessandosi successivamente di storia dell'editoria – con lavori su alcune figure dell'editoria italiana, su aspetti dell'editoria tecnico-scientifica e della storia d'impresa – e successivamente di un tema particolarmente originale, come la storia della moda. In questo ambito oltre a alcune monografie e a numerosi saggi, si è dedicata con particolare impegno alla repertoriazione delle fonti. Un percorso di ricerca di lungo respiro, che infine si è rivolto, con buoni risultati, alla storia delle professioni.

Giudizio del Prof. Antonio Cardini

Con una serie corposa di saggi specifici ha dato un contributo all'avanzamento della storiografia in tema di modernizzazione. Va altresì ricordato l'approfondimento del ruolo di Milano come



laboratorio per l'incontro con lo sviluppo e l'industrializzazione. La candidata ha dato prova di maturità e spirito critico ricostruendo i profili culturale e politici di un intero settore, quello della moda femminile tra Ottocento e Novecento. Ha collaborato con funzioni organizzative e di coordinamento a Istituti scientifici e a riviste. La ricerca della candidata si indirizza nello studio della fenomenologia dell'editoria, dal punto di vista, considerato per certi versi esemplare, della vicenda lombarda e milanese in particolare. Tale produzione si fa apprezzare per la cura e la ricchezza documentaria, frutto di lunghe ricerche in archivio, per la congruità delle metodologie di volta in volta utilizzate, per la solidità dell'impianto interpretativo.

**Candidato Labanca Nicola**

Titolare di numerose borse di studio dal 1981, dottore di ricerca nel 1990 (Università di Torino), quindi titolare di borsa post-dottorato, professore a contratto nel 1994-9, dal 1996 ricercatore di Storia contemporanea presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Siena, dal 2002 professore associato presso la stessa facoltà. Ha svolto un'intensa attività didattica, anche nell'ambito della SSIS, ha ricoperto vari incarichi organizzativi, è stato responsabile locale di alcuni PRIN, collabora con importanti riviste e associazioni culturali.



## Giudizi Individuali

Giudizio del Prof. Mario Giuseppe Rossi

Ha indirizzato i suoi interessi di ricerca e la maggior parte della sua ricca produzione scientifica lungo due filoni principali: la storia delle forze armate nell'Italia tra Otto e Novecento; la storia del colonialismo italiano dalle origini al fascismo. In entrambi i campi ha prodotto studi originali, di grande impegno e spessore, contribuendo al rinnovamento della relativa storiografia e fornendo nuovi punti di riferimento all'attenzione degli studiosi.

Nei lavori sulle forze armate, fin dalla prima monografia sul generale Cesare Ricotti, ha posto al centro dell'attenzione il rapporto tra esercito e società, superando i tecnicismi della tradizionale storia militare. Un rapporto riproposto anche nella storia del colonialismo, dove gli interessi dei militari e i loro legami con le lobbies politiche ed economiche spingono verso le conquiste coloniali ben più delle ambizioni imperialiste della politica estera dei governi nazionali. Ma, al di là dei risultati conseguiti nelle singole opere, la piena maturità scientifica dello studioso trova conferma nella continuità del suo impegno di ricerca (decine di curatele, oltre ai numerosi volumi) e nella sua attiva partecipazione al dibattito storiografico internazionale in convegni, riviste, volumi collettivi.

Giudizio del Prof. Giovanni Assereto

La sua attività di ricerca si è svolta lungo tre principali direttrici: 1) gli aspetti sociali della guerra e delle forze armate nell'Italia dell'Otto-Novecento; 2) l'espansione coloniale italiana; 3) il fenomeno della guerra totale nel XX secolo. Per ciascuna di tali direttrici il candidato ha prodotto un notevolissimo numero di pubblicazioni (articoli su riviste, saggi su volumi collettanei, curatele, monografie).

In particolare, per quanto riguarda il primo filone, si segnalano *Il generale Cesare Ricotti e la politica militare italiana (1884-87)*, Roma 1986; *Caporetto. Storia di una disfatta*, Firenze 1997; *L'istituzione militare in Italia. Politica e società*, Milano 2002; nonché la curatela di numerosi e importanti volumi, tra i quali l'imponente *Bibliografia italiana di storia e studi militari*, Milano 1987; *Fonti e problemi per la storia della giustizia militare*, Torino 2004; *Militarizzazione e nazionalizzazione nella storia d'Italia*, Milano 2005; E. BERAUDO DI PRALORMO, *Il mestiere delle armi. Diari 1939-1950*, Savigliano 2007 (con il denso saggio *L'Italia militare fra fascismo e Repubblica*); *Fare il soldato. Storie del reclutamento militare in Italia*, Milano 2007. La produzione del candidato spazia con sicura competenza su una gamma vasta di temi e su un arco cronologico ampio, mostrandosi sempre attenta ai nessi fra esercito, società e istituzioni politiche, e sempre aggiornata per quanto riguarda il dibattito storiografico.

Il secondo filone di ricerca è quello sul quale il candidato ha prodotto il maggior numero di pubblicazioni, alcune delle quali di grande spessore e originalità. Si segnala anzitutto il quadro d'insieme contenuto in *Oltremare. Storia dell'espansione coloniale italiana*, Bologna 2002, che abbraccia con notevole completezza l'intera vicenda in oggetto, dai primi progetti ottocenteschi sino alla decolonizzazione, e analizza finemente gli aspetti istituzionali, culturali e di costume. Non meno interessanti altre monografie dedicate ad aspetti più particolari: *In marcia verso Adua*, Torino 1993; *Posti al sole. Diari di vita e di lavoro dall'Africa italiana*, Rovereto 2001; *Una guerra per l'impero. Memorie della campagna d'Etiopia 1935-36*, Bologna 2005 (le ultime due basate su un'attenta e proficua lettura della memorialistica e delle "scritture di gente comune"). Unitamente ai molti brevi saggi, ad alcune edizioni critiche e alle numerose curatele, disegnano il profilo di uno dei più attenti studiosi dell'Italia coloniale, capace di muoversi fra diversi tipi di fonti – comprese quelle iconografiche – con notevole consapevolezza metodologica.

Infine meritano attenzione i lavori dedicati all'evoluzione delle forme della guerra nei tempi più recenti: in particolare il volume *Guerre contemporanee dal 1945 a oggi*, Firenze 2008; e la curatela di *Guerre vecchie, guerre nuove. Comprendere i conflitti armati contemporanei*, Milano 2009 (con il saggio *Guerra fredda e postbipolarismo*).

Per l'ampiezza, la continuità e la qualità della produzione scientifica, il candidato risulta pienamente degno di considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. Francesco Barbagallo

Storia delle forze armate italiane, delle guerre e della espansione coloniale italiana sono le tematiche privilegiate in una produzione scientifica molto vasta e di pregevole originalità, particolarmente attenta a scandagliare i rapporti tra guerra e società. Di notevole rilievo appaiono le monografie: *In marcia verso Adua* (Einaudi 1993), *Oltremare. Storia dell'espansione coloniale italiana* (Il Mulino 2002), *Guerre contemporanee. Dal 1945 ad oggi* (Giunti 2008). Non meno importante e di considerevole originalità appare l'ampia produzione scientifica sulle attività militari, approfondita con costanza a partire dal volume *Il generale Ricotti e la politica militare italiana (1884-1887)* (Angeli 1986).

Ha curato numerosi volumi, tra cui si segnalano: *Una guerra per l'impero. Memorie dei combattenti della campagna d'Etiopia, 1935-36* (Il Mulino 2005); *I gruppi di combattimento. Studi, fonti, memorie (1944-1945)* (Carocci 2006); Emanuele Beraudo di Pralormo, *Il mestiere delle armi. Diari 1939-1950* (2007).

Giudizio del Prof. Alberto De Bernardi

Il tema centrale degli studi di Labanca è la storia militare. In questo campo vanta una lunga attività di ricerca che lo ha progressivamente qualificato in Italia e all'estero come uno dei maggiori storici sul tema.

A differenza di una lunga tradizione di studi, Labanca ha progressivamente allargato la ricerca sull'esercito e gli aspetti militari dei conflitti contemporanei, alla guerra moderna in generale, assunta come complesso intreccio di questioni sociali, economiche e psicologiche, in un percorso di studio originale e di notevole respiro metodologico.

In questo quadro Labanca si è in particolare concentrato sulle guerre coloniali in due volumi (*Oltremare e Una guerra dell'impero*, entrambi editi da Il Mulino) che attraverso una ricostruzione minuziosa dell'avventura imperialistica italiana, restituiscono l'intero scenario politico e culturale che ha animato tra Crispi e Mussolini il colonialismo italiano: un punto di osservazione che Labanca utilizza per rileggere la storia d'Italia sia dell'età liberale che del fascismo.

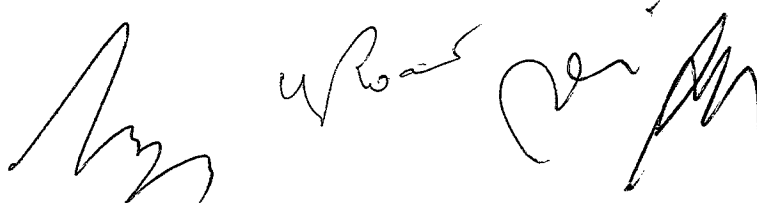
Gli ultimi studi di Labanca si sono concentrati sulla guerra contemporanea (*Guerre Vecchie e guerre nuove*, 2008, e *Guerre contemporanee*) offrendo una analisi densa da punto di vista problematico e teorico dei fenomeni bellici degli ultimi cinquant'anni, attraverso la ricostruzione del dibattito internazionale che ha coinvolto gli studiosi di diversi campi delle scienze sociali e la rassegna sistematica dei conflitti e delle strategie militari che li hanno caratterizzati, in un ottica che non ha disdegnato di cimentarsi con l'alta divulgazione.

In sintesi, siamo in presenza di uno studioso di notevoli qualità, che ha apportato a questo campo di studi, in una solida continuità di ricerca, un significativo rinnovamento metodologico e una apertura problematica di rilievo.

Giudizio del Prof. Antonio Cardini

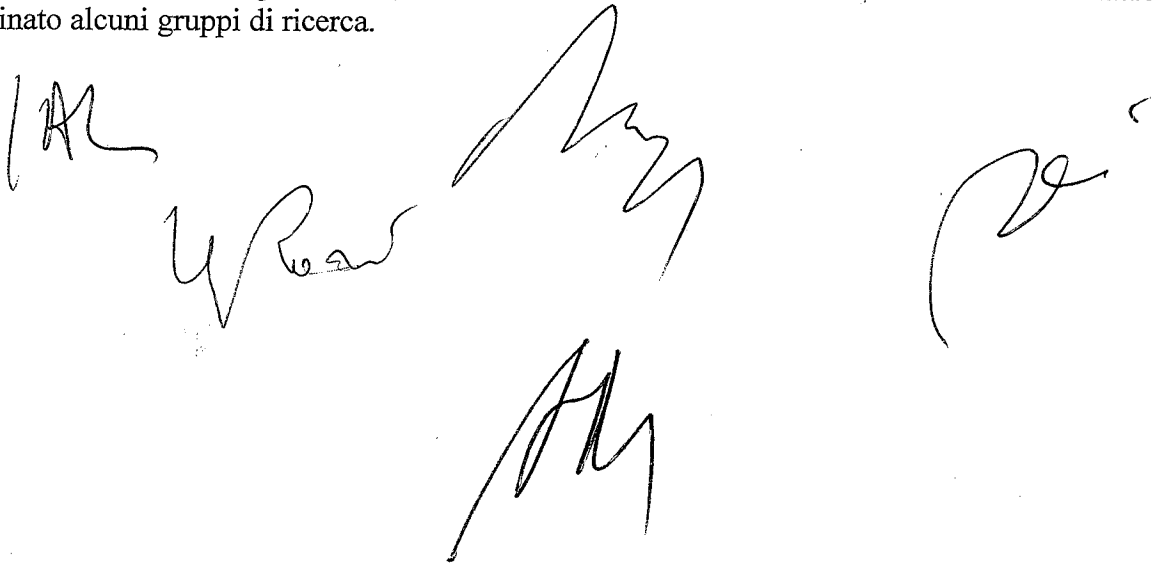
Presenta una produzione scientifica costante. Preso atto della mole di attività didattica del candidato, si evidenzia la solidità dell'impianto scientifico dei suoi lavori, prevalentemente concentrati sulla storia del colonialismo e dell'esercito. L'asse interpretativo che unifica i suoi lavori principali ruota intorno al problema, tra Ottocento e Novecento, relativo al rapporto tra guerra e società di massa al cospetto di nodi come lo Stato e le istituzioni. Ciò dimensiona il contributo storiografico del candidato prevalentemente nella sfera della storia militare, non senza tuttavia spunti significativi di storia sociale e di cultura delle classi subalterne. Il candidato denota altresì una sensibile attenzione ai nodi problematici più vivi del dibattito storiografico in corso sulla storia dell'Italia contemporanea, come si rileva dalle note, recensioni, interventi apparsi in varie riviste. Nel complesso i lavori di Labanca mettono in evidenza la maturità dello studioso.

Candidato Maggi Stefano





Dottore di ricerca nell'a.a. 1993-94, ha conseguito successivamente un diploma di specializzazione e ha fruito di una borsa post-dottorato e di un assegno di ricerca. Dal 2000 è ricercatore di Storia contemporanea presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Siena, dal 2005 professore associato nella stessa facoltà. Ha svolto attività didattica in diverse discipline, ha ricoperto incarichi organizzativi, ha collaborato con numerose riviste italiane e straniere, ha coordinato alcuni gruppi di ricerca.



The image contains several handwritten signatures and initials in black ink. On the left, there are the initials 'IAL'. To the right of these are three distinct signatures: one that appears to be 'W. B. ...', another that is more stylized and illegible, and a third that is also stylized and illegible. Below the 'IAL' initials, there is another set of initials 'AM'.

## Giudizi Individuali

Giudizio del Prof. Mario Giuseppe Rossi

L'attività scientifica del candidato, sviluppatasi dalla tesi di laurea e da quella di dottorato, pubblicate in volume nel 1994 e nel 1996, si è indirizzata prevalentemente allo studio della storia dei trasporti, segnatamente di quelli ferroviari, nei suoi intrecci con lo sviluppo economico e con l'analisi del contesto territoriale e dei problemi sindacali e politici ad essa collegati. Nei numerosi lavori dedicati a questi temi (monografie, saggi in volumi collettivi italiani e stranieri, articoli su riviste ecc.) ha dimostrato notevole capacità, sia nell'ambito regionale toscano che in quello nazionale, di interpretazione della vasta e differenziata documentazione utilizzata, padronanza dei problemi e rigore metodologico.

La partecipazione a convegni e seminari promossi da istituti di ricerca italiani e soprattutto stranieri e i ruoli di responsabilità assunti in iniziative scientifiche di rilievo completano il profilo di uno studioso maturo, in grado di progettare e sostenere un'attività di ricerca di alto livello.

Giudizio del Prof. Giovanni Assereto

La sua attività scientifica si è svolta soprattutto nell'ambito della storia sociale dei trasporti in Italia, tema sul quale ha prodotto un gran numero di pubblicazioni e ha tenuto relazioni a numerosi convegni internazionali. Tra i contributi più significativi e originali si segnalano i volumi: *Colonialismo e comunicazioni. Le strade ferrate nell'Africa italiana (1887-1943)*, Napoli 1996; *Politica ed economia dei trasporti (secoli XIX-XX)*, Bologna 2001; *Le ferrovie*, Bologna 2003 e 2007; *Storia dei trasporti in Italia*, Bologna 2005; nonché, su un versante prossimo a questo, i libri dedicati al sindacalismo ferroviario (*Il tormento di un'idea. Vita e opera di Cesare Pozzo*, Milano 1998; la curatela di *Il sindacato in ferrovia. Dal fascismo alle federazioni dei trasporti 1922-1980*, Venezia 2000, e di *Lavoro e identità. I cento anni del sindacato ferrovieri*, Roma 2007). Dalle suddette opere, da altre monografie dedicate al più ristretto ambito territoriale toscano e dai molti contributi di minore ampiezza, pubblicati anche in gran parte all'estero su riviste e volumi collettivi, emerge il profilo di uno studioso autorevole, certo fra i più competenti in questo settore di studi.

Altri filoni ricerca sono presenti, anche se coltivati in maniera decisamente ridotta ed episodica rispetto al precedente. Significativi sono comunque i contributi relativi ai problemi del commercio internazionale (indagati attraverso l'analisi della figura di G. Tucci, in un'opera pubblicata nel 1999) e all'industria farmaceutica (la curatela del volume su *L'Istituto Sclavo a Siena nei cento anni della sua storia*, Milano 2004).

Per l'ampiezza e la qualità della sua produzione il candidato appare pienamente degno di considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

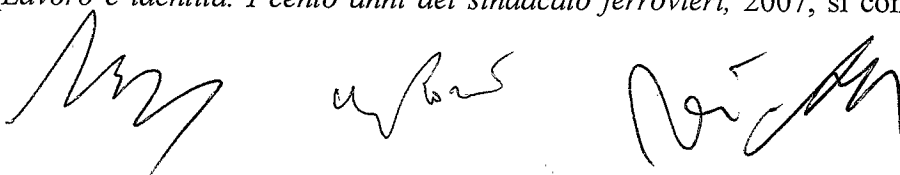
Giudizio del Prof. Francesco Barbagallo

Studioso accurato e originale della storia sociale dei trasporti e delle comunicazioni, ha esteso questa tematica verso l'Africa e verso il commercio internazionale. Al suo attivo ha una produzione scientifica di notevole qualità, che inizia con la pubblicazione in volume delle tesi di laurea e di dottorato e prosegue con costanza e intensità negli anni successivi.

Nel quadro di un'attività scientifica di notevole rilievo, si segnalano le monografie più recenti e significative: *Il tormento di un'idea. Vita e opere di Cesare Pozzo. Dal sindacato al socialismo (1853-1898)* (Angeli 1998); *Commercio internazionale e miracolo economico. La figura di Giuseppe Tucci* (Giuffrè 1999); *Politica ed economia dei trasporti (secc. XIX-XX). Una storia della modernizzazione italiana* (Il Mulino 2001); *Le ferrovie* (Il Mulino 2003); *Storia dei trasporti in Italia* (Il Mulino 2005).

Giudizio del Prof. Alberto De Bernardi

Vanta una notevole produzione scientifica che dopo un iniziale interesse per la storia del movimento operaio con la biografia politica di Cesare Pozzo (Angeli, 1998), e con la ricerca sul sindacato ferrovieri (*Lavoro e identità. I cento anni del sindacato ferrovieri*, 2007), si concentra



esclusivamente sul sistema dei trasporti, analizzato nella dimensione nazionale e locale, ( non esula da questo impianto il volume sulle costruzioni delle strade ferrate nell' Aoi , Esi, 1996).

Con una serie di pubblicazioni edite nell'ultimo decennio (*Politica ed economia dei trasporti (secoli XIX-XX)* , *Le ferrovie, Storia dei trasporti in Italia*, *Muoversi in Toscana*, tutte edite dal Mulino tra il 2002 e il 2005 ) Maggi ha analizzato la complessa costruzione del sistema ferroviario italiano, mettendo in evidenza non solo aspetti relativi alla storia della tecnica e delle politiche pubbliche, ma anche questioni inerenti all'evoluzione della modernizzazione italiana. In sintesi, l'obbiettivo di scrivere una storia dei trasporti inserita pienamente nella storia d'Italia, esplicitamente dichiarato da Maggi, mi sembra raggiunto in maniera convincente. Maggi mette in luce una sicura capacità di ricerca e una matura competenza nell'uso delle fonti e della bibliografia, combinata anche con una encomiabile capacità di divulgazione, nel quadro di una continuità di ricerca, attestata da numerosi saggi e articoli in buone riviste storiche, che va indubbiamente apprezzata.

Giudizio del Prof. Antonio Cardini

La produzione scientifica si presenta copiosa. Il settore dei trasporti, che ha subito le variazioni più vistose negli ultimi due secoli, è preso in esame quale indicatore tra i più significativi non solo dello sviluppo economico e sociale ma come spia dei più complessi processi di civilizzazione, metafora dei cambiamenti e dei comportamenti sociali. Questa impostazione, sviluppata nella monografia *Storia dei trasporti in Italia* edita dal Mulino nel 2005 prende in esame lo sviluppo dei trasporti ferroviari e autostradali nonché le vie d'acqua e dell'aria in Italia tra Otto e Novecento, studiata nel contesto della formazione di un sistema internazionale dei trasporti. Un lavoro che rivela maturità di ricerca scientifica unite ad una ottima capacità espositiva e di sintesi.

Perviene a contributi originali e denota l'acquisizione della piena maturità di studioso. La produzione scientifica ampia e compatta, è veicolata attraverso adeguati canali editoriali. L'insieme della produzione denota sicura padronanza degli strumenti metodologici, assoluto rigore, approfondita ricerca documentaria, pregevole originalità dei risultati. Il candidato ha presentato pure approfonditi studi sul sistema italiano nelle sue relazioni con il sistema internazionale. In numerosi lavori monografici e in altrettanti saggi pubblicati in volumi collettanei e in riviste italiane e internazionali il candidato ha affrontato da angolazioni molteplici (politiche, economiche, tecnologiche, sociali) le questioni storiografiche nel processo di modernizzazione. Il suo impegno scientifico, la sua partecipazione al dibattito storiografico e a numerosi progetti di ricerca promossi da enti e istituti scientifici, fa emergere il profilo di uno studioso con ottime capacità scientifiche e pienamente maturo. La produzione scientifica, continua nel tempo e aggiornata, condotta su fonti inedite e originale nei risultati, è in grado di offrire un significativo contributo all'avanzamento delle conoscenze nell'ambito della storia contemporanea. Pertanto Stefano Maggi è pienamente meritevole di essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

#### Candidato Mengozzi Dino

Dottore di ricerca nel 1987, borsista alla Fondazione Cini, ricercatore universitario dal 1988 presso l'Università di Urbino, dove dal 2001 è professore associato e dove ha ricoperto incarichi organizzativi. Nel 1992-94 ha svolto attività di ricerca a Parigi, presso l'Institut d'histoire de la Révolution française. Collaboratore di alcune riviste, membro di associazioni culturali, ha organizzato numerosi convegni.

The image shows four handwritten signatures in black ink, arranged horizontally from left to right. The first signature is a stylized 'M' or 'A'. The second is a more complex, flowing signature. The third is a large, bold signature with a prominent loop. The fourth is a smaller, more delicate signature.

## Giudizi Individuali

Giudizio del Prof. Mario Giuseppe Rossi

La sua produzione si è sviluppata lungo due direttrici principali: la storia della memoria, dell'immaginario, dei rituali popolari e delle sensibilità collettive, nella quale ha messo a frutto le sue frequentazioni della storiografia francese e la sua esperienza di studio e di collaborazione con Michel Vovelle; le idee e la politica del socialismo riformista in Italia attraverso l'apporto di alcuni protagonisti rappresentativi e l'analisi di alcune esperienze locali.

Nel primo ambito in particolare ha fornito contributi di notevole spessore, come il volume *La morte e l'immortale* (2000), dove affronta con ricchezza di documentazione e di analisi il tema della "morte laica" di illustri personaggi della tradizione risorgimentale e socialista, simbolo di un'immortalità civica contrapposta al modello religioso tradizionale. Nel secondo filone spiccano i saggi introduttivi ai *Carteggi* e ai *Diari* di Alessandro Schiavi, non accompagnati tuttavia da lavori di impianto generale che vadano al di là di specifici contributi dedicati a singole realtà del contesto romagnolo.

Giudizio del Prof. Giovanni Assereto

L'attività scientifica ha riguardato in primo luogo l'area romagnola, considerata sotto diversi aspetti – politica, società, economia – e lungo un arco cronologico che va dal "triennio giacobino" al ventennio fascista e alla Liberazione. Su di essa il candidato ha pubblicato alcune interessanti monografie, quali: *L'epurazione nella città del Duce (1943-48)*, Roma 1983; *Politica e religione nel Rubicone giacobino [...] (1796-99)*, Bologna 1991; *Comunità e modernizzazione. Sant'Arcangelo in età liberale 1880-1914*, Rimini 1991. Si segnala inoltre la curatela di diversi volumi, sempre riguardanti la realtà romagnola: *La Romagna e i generali inglesi (1943-44)*, Milano 1982 (con E. Bonali); *Gli uomini rossi di Romagna. Gli anni della fondazione del PSI*, Manduria 1994; *I Battistini, una famiglia socialista alla fine dell'800*, Rimini 1994; *La Mangelli risanata. Da fabbrica fascista a sito contaminato*, Milano 1997; *Il tricolore in Romagna: opuscoli, canzoni e catechismi giacobini 1796-99*, Imola 1998; A. MAMBELLI, *Diario degli avvenimenti in Forlì e Romagna dal 1939 al 1945*, Manduria 2003; *Sigfrido Sozzi: politico, amministratore, studioso*, Manduria 2005.

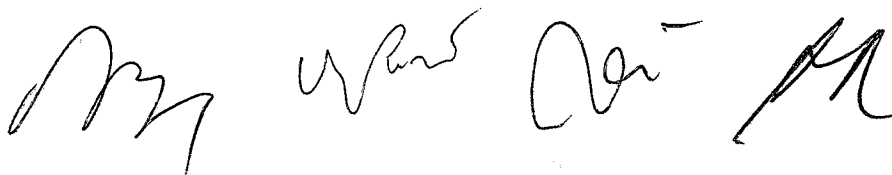
Un secondo polo d'interesse, che ha preso avvio durante la ricerca parigina sotto la guida di M. Vovelle e che ha prodotto i risultati forse più originali, riguarda i temi della violenza, della criminalità e della morte. Oltre a numerosi articoli, segnaliamo: *Sicurezza e criminalità. Rivolte e comportamenti irregolari nell'Italia centrale 1796-1861*, Milano 1999; e la curatela di *Una società violenta. Morte pubblica e brigantaggio nell'Italia moderna e contemporanea*, Manduria 1996. Sul tema della morte pubblica e della sua elevazione a culto laico e "progressista", in particolare, il candidato ha fornito saggi innovativi nei volumi *La morte e l'immortale. La morte laica da Garibaldi a Costa*, Manduria 2000, e *Garibaldi taumaturgo. Reliquie laiche e politica nell'Ottocento*, Manduria 2008.

Infine si segnala l'attenzione all'importante figura del socialista Alessandro Schiavi, di cui il candidato ha curato (con C. De Maria) l'edizione dei *Diari e note sparse 1894-1964*, Manduria 2003; e ha presentato i 4 volumi dei suoi *Carteggi*, Manduria 2003.

Si tratta nel complesso di una produzione ampia, variegata, con buoni tratti di originalità, che rende il candidato meritevole di attenzione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. Francesco Barbagallo

Attento alle rappresentazioni simboliche e ai rituali, alla storia della mentalità e della morte, ha pubblicato alcuni rilevanti lavori, tra cui si segnalano i volumi: *Sicurezza e criminalità. Rivolte e comportamenti irregolari nell'Italia centrale, 1795-1799* (Angeli 1999); *La morte e l'immortale. La morte laica a Garibaldi a Costa* (Lacaita 2000); *Garibaldi taumaturgo. Reliquie laiche e politica nell'Ottocento* (Lacaita 2008). Ha curato numerosi volumi, tra cui si segnalano i due tomi di A.



Mambelli, *Diario degli avvenimenti in Forlì e Romagna dal 1939 al 1945* (Lacaita 2003) e *Sigfrido Sozzi, politico-amministratore-studioso (1924-1984)* (Lacaita 2005).

Giudizio del Prof. Alberto De Bernardi

Mengozi ha cominciato il suo tragitto di studi con una interessante ricerca sul Gramsci e il futurismo (Roma, 1980) per poi concentrarsi sulla storia dell'Ottocento, con un particolare interesse su Garibaldi e l'immaginario collettivo che si venuto formando intorno al mito dell'eroe nizzardo.

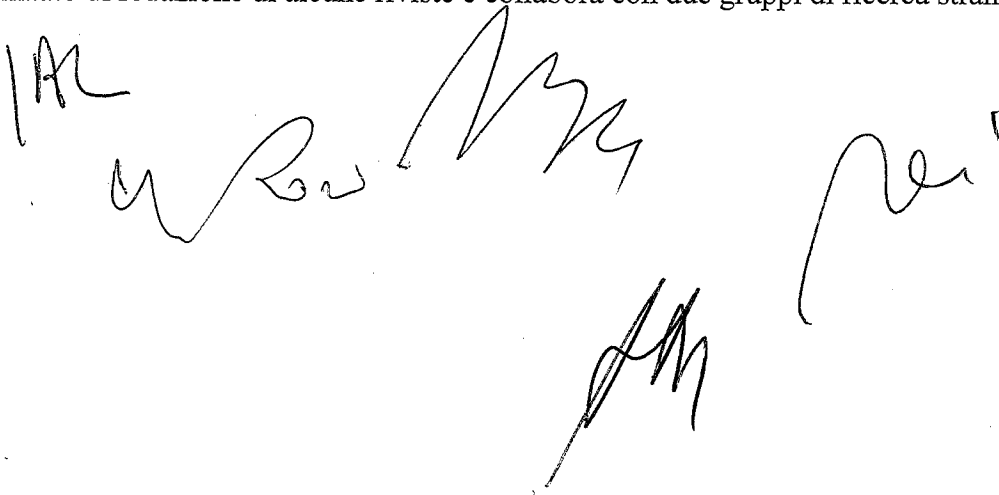
Introno a questi nuclei fondamentali si è venuta articolando un disceta mole di ricerche che hanno spaziato dal movimento operaio, al giacobinismo, dalla storia della criminalità, fino alla storia dell'industria con un interessante ricerca sulla fabbrica Mangelli, dal fascismo ai giorni nostri.

Giudizio del Prof. Antonio Cardini

La sua produzione scientifica rientra nell'ambito della storia sociale, una prospettiva che ha già dato numerosi frutti anche in Italia, ma alla quale Mengozzi offre un buon contributo, importante per la storia contemporanea. Spesso felici sono inoltre le sue esplorazioni nella sfera delle mentalità e della sensibilità collettiva. In un genere di studi che spesso si prestano ad un certo impressionismo, Mengozzi ha il merito di conservare un buon rigore metodologico ed un riferimento costante ai documenti, in un lavoro di efficace coerenza e di ininterrotta continuità testimoniato dalle numerose pubblicazioni saggistiche e monografiche. Si tratta di studi che si muovono, con padronanza delle fonti e delle tematiche affrontate, da aspetti locali ad aspetti nazionali (*Sicurezza e criminalità. Rivolte e comportamenti irregolari nell'Italia centrale, 1796-1861*, 1999; *La morte e l'immortale. La morte laica da Garibaldi a Costa*, 2000; *Garibaldi taumaturgo. Reliquie laiche e politica nell'Ottocento*, 2008).

#### Candidato Moretti Mauro

Titolare nel 1979 di una borsa di perfezionamento presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, nel 1981 diviene di ricercatore universitario presso la stessa Normale, e dal 2001 professore associato presso l'Università per stranieri di Siena. Sin dal 1993 ha svolto attività didattica presso l'Università di Pisa. Nell'ateneo di appartenenza ha ricoperto diversi incarichi organizzativi. È nel comitato di redazione di alcune riviste e collabora con due gruppi di ricerca stranieri.

The image shows several handwritten signatures and initials in black ink. On the left, there are the initials 'IAC'. To the right, there are three distinct signatures: a large, flowing signature that appears to be 'Mauro Moretti', a smaller signature below it, and another signature to the right of the smaller one. The handwriting is cursive and somewhat stylized.

## Giudizi Individuali

Giudizio del Prof. Mario Giuseppe Rossi

Studio attento ai problemi e ai protagonisti della storiografia italiana e internazionale, cui ha dedicato fin dagli inizi della sua produzione contributi di ricerca e analisi critiche di notevole spessore, con particolare attenzione alla presenza degli storici nella cultura e nell'accademia italiane, ha indirizzato le sue ricerche alle strutture e all'organizzazione della scuola e soprattutto dell'Università nell'Italia liberale in un quadro comparativo di dimensione europea.

Il complesso della produzione del candidato, pur in assenza di una specifica monografia di ampio respiro, presenta caratteri di organicità e di sistematica articolazione delle problematiche di storia culturale affrontate nei suoi lavori. La finezza dell'analisi, la capacità di selezione e interpretazione dei documenti, la continuità del lavoro di ricerca e dell'attenzione al dibattito storiografico confermano la maturità scientifica dello studioso.

Giudizio del Prof. Giovanni Assereto

La sua attività di ricerca ha riguardato innanzitutto la storiografia italiana fra Otto e Novecento e la sua influenza sulla vita politica e culturale: particolare attenzione ha ricevuto la figura di Pasquale Villari – indagato anche nella sua qualità di ministro della Pubblica Istruzione – sul quale il candidato ha prodotto un gran numero di articoli, alcuni dei quali sono stati riuniti nel volume *Pasquale Villari storico e politico*, Napoli 2005; mentre altri brevi saggi sono stati dedicati a Michele Amari, Salvatore Bongi, Carlo Cipolla, Gaetano Salvemini, Gino Luzzatto. Un altro campo di interesse ha riguardato la storiografia delle "Annales", con alcuni interventi relativi ai "padri fondatori", al dibattito sull'*histoire événementielle*, all'opera di Fernand Braudel. Infine – ma non certo ultimo per importanza – va segnalato il filone di studi riguardante la storia delle università e degli istituti di insegnamento superiore, con particolare riferimento all'Italia liberale. Su questo complesso tematico (a proposito del quale si segnala la curatela, insieme con G. Fioravanti e I. Porciani, del volume di fonti *L'istruzione universitaria 1859-1915*, Roma 2000), il candidato ha pubblicato un numero veramente cospicuo di saggi, affrontandolo da varie angolature: l'insegnamento della storia nell'accademia e nella scuola superiore, la politica universitaria dei governi postunitari, le vicende di singoli atenei (in particolare quello pisano), il reclutamento dei docenti, i dibattiti in tema di istruzione pubblica, etc. In tutti questi lavori Moretti ha mostrato una padronanza sicura delle materie trattate, una notevole consapevolezza metodologica, una puntuale conoscenza delle fonti, della bibliografia e del dibattito storiografico a livello europeo.

La produzione ampia, continua, variegata e sempre qualitativamente pregevole del candidato lo qualifica come certamente degno di considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. Francesco Barbagallo

Presenta una vastissima produzione di storia della storiografia contemporanea, culminata nella monografia su *Pasquale Villari storico e politico* (Liguori 2005), che si segnala per profondità e originalità interpretativa. La costante attenzione agli storici, alle storiografie e alle riviste, tra Ottocento e Novecento, si accompagna a un perspicuo interesse per le vicende e i problemi dell'istruzione superiore e universitaria, ricostruita in numerosi saggi di elevato livello scientifico e di acuto impianto interpretativo.

In particolare si segnalano: *La questione universitaria a 50 anni dall'unificazione* (Jovene 1994); *Gentile, d'Ancona e la "scuola pisana"* ("Giorn. Critico della filos. It.", 1999); *Insegnamento dinamico. Appunti sull'opera scolastica di Federico Enriques (1920-1923)* (Agorà 2003); *Sguardi liberali sul mondo cattolico. Alcuni appunti* (Istituto Veneto 2008).

Giudizio del Prof. Alberto De Bernardi

I filoni di studio su cui si è imperniata la carriera scientifica di Mauro Moretti sono sostanzialmente due: la storia della storiografia e la storia dell'università.



Il primo filone di studio si è in parte concentrato su questioni di metodo di notevole rilievo affrontate in una prospettiva aperta alle sollecitazioni internazionali, come il problema dell' "evento", la storia comparata, la storia universale, la narrazione storica; in parte sulla storia delle riviste, in particolare quelle francesi, analizzate sia dal punto di vista di centri organizzatori di sapere storiografico e di tematiche culturali, sia come luoghi di osservazione dei processi formativi di alcune biografie di grandi storici, Da Mauss e Hillebrand, a Chabod a Braudel; sia infine come strumenti di battaglia culturale degli storici intesi come gruppi di intellettuale attivo nel dibattito culturale del proprio tempo. In questo abito si è venuto formando un interesse specifico per la figura di Pasquale Villari, a cui Moretti ha dedicato una corposa monografia (*Pasquale Villari. Storico e politico*, Liguori, 2005) nella quale sono confluiti studi precedenti lungo un percorso di ricerca durato vent'anni.

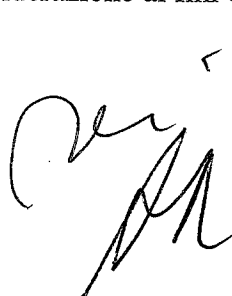
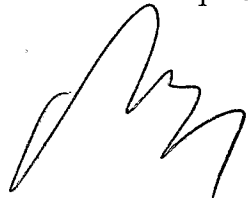
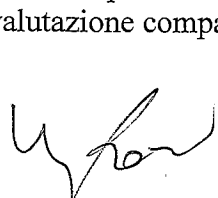
La storia degli storici come gruppo accademico è servita poi, a partire da un approccio di sociologia delle élites culturali, come approccio per affrontare il secondo filone di studi di Moretti, la storia delle università. In questo secondo ambito di ricerca l'approccio ha riguardato innanzitutto le università come sistema formativo, che rimanda ai processi costitutivi degli stati nazionali ottocenteschi, affrontato in un solida prospettiva comparata: qui al centro sono state poste questioni significative come il nesso tra università e scuola superiore, le politiche statali, il reclutamento accademico, il rapporto tra università e municipalismo, tra università e borghesie, fino alla ricostruzione storica di alcune università italiane. Ne risulta all'interno di questo susseguirsi di saggi e volumi, una ricostruzione puntuale e di grande respiro sull'università italiana in età liberale, che costituisce un punto fermo della ricerca storica sul tema.

Siamo, in sintesi, di fronte a uno studioso di comprovate capacità di ricerca, messe a frutto e consolidate in un lungo percorso di lavoro scientifico, che si è rivelato particolarmente originale e significativo all'interno di una storiografia come quella italiana, poco attenta a riflettere su se stessa e sul ruolo degli storici come gruppo sociale e intellettuale.

Giudizio del Prof. Antonio Cardini

Merita una valutazione estremamente positiva l'attività scientifica del candidato di cui è da apprezzare particolarmente l'impegno di ricerca nel settore specifico della storia della storiografia contemporanea, estremamente importante nel settore M-STO/04, storia contemporanea. In esso ha dato preziosi contributi che si segnalano per l'ampiezza dell'informazione, l'approfondimento critico, la finezza delle analisi, la novità delle fonti e la ricchezza dei risultati. Merito di Moretti è anche d'aver fornito importanti contributi sulla storia dell'istituzione universitaria italiana ed europea, illustrandone le sostanziali implicazioni rispetto alla più generale storia della cultura. Da apprezzare l'ampio arco in cui si iscrive l'attività scientifica del candidato che abbraccia varie tematiche dall'unità alla seconda guerra mondiale, sempre dando di esse un profilo preciso e raffinato. Si tratta di un lavoro scientifico continuo nel tempo e con esiti editoriali rilevanti ed apprezzati nella comunità degli storici, di ampie dimensioni e con un elevato spirito specialistico condotto con grande serietà ed estremo rigore metodologico, ricchezza delle fonti documentarie perfettamente elaborate e tale da aver dato vita a contributi tutti originali, innovativi espressi con vera maturità di giudizio. La produzione scientifica di Moretti è in grado di offrire un eccellente contributo all'avanzamento delle conoscenze nella storia contemporanea e dimostra la piena padronanza della disciplina nei suoi metodi e nei suoi contenuti, nonché un maturo inserimento nel dibattito storiografico. La produzione scientifica del candidato si presenta complessivamente assai ricca dal punto di vista quantitativo e si distingue notevolmente per la serietà e la sicurezza del metodo, la severità nell'uso delle fonti, la ricchezza della documentazione, la finezza dell'analisi, l'originalità dell'interpretazione, oltre che l'innovatività per alcuni temi trattati.

Il candidato Moretti è pienamente meritevole di essere preso in considerazione ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.



Candidato Petri Rolf

Laureatosi a Marburg nel 1982, dottore di ricerca (1988) presso l'Istituto Universitario Europeo, ha insegnato nelle Università di Bielefeld e Halle, quindi in quella di Venezia, dove dal 2002 è professore associato presso la facoltà di Lettere e Filosofia. Ha ricoperto incarichi organizzativi, è nella redazione della rivista "Memoria e ricerca" e fa parte dei comitati scientifici di alcuni centri di ricerca.

IR  
Petri Rolf



## Giudizi Individuali

Giudizio del Prof. Mario Giuseppe Rossi

La dimensione internazionale della sua formazione ha improntato l'esperienza didattica e scientifica dello studioso, consentendogli di allargare le sue ricerche al di là di un ambito strettamente specialistico. La storia economica d'Italia, che costituisce, oltre alla sua opera di maggior impegno, anche il filone principale della sua produzione, si avvale insieme di una ricca documentazione specifica e di un confronto internazionale, specialmente con la realtà tedesca, che ne favorisce l'approfondimento. Come del pari l'osservatorio tedesco consente di valutare nel contesto europeo l'immagine dell'Italia del miracolo economico e del suo ripiegamento negli anni della Repubblica. Anche l'altro filone di ricerca al quale il candidato ha rivolto i suoi maggiori interessi, l'analisi dei processi politici e culturali di identificazione nazionale e di ridefinizione di talune realtà regionali nel contesto dell'integrazione europea, conferma l'impianto internazionale dell'osservatorio dello studioso e la sua capacità di indicare percorsi originali e documentati per lo sviluppo della disciplina.

Giudizio del Prof. Giovanni Assereto

La sua attività di ricerca ha riguardato diversi aspetti della storia economica italiana ed europea nell'Ottocento e nel Novecento, su cui ha prodotto numerosi articoli concernenti in particolare l'industria chimica, i porti, alcuni complessi industriali. Frutto più importante di questi interessi sono i volumi: *La frontiera industriale. Territorio, grande industria e leggi speciali prima della Cassa per il Mezzogiorno*, Milano 1990; *Von der Autarkie zum Wirtschaftswunder. Wirtschaftspolitik und industrieller Wandel in Italien (1935-1963)*, Tübingen 2001; *Storia economica d'Italia. Dal fascismo al miracolo economico (1918-1963)*, Bologna 2002; *Porti di frontiera. Industria e commercio a Trieste, Fiume e Pola tra le guerre mondiali*, Roma 2008 (con R. Cerasi e S. Petrunaro). Ha inoltre curato i volumi: *Technologietransfer aus der deutschen Chemieindustrie (1925-60)*, Berlin 2004; *Banche, multinazionali e capitale umano. Studi in onore di Peter Hertner*, Milano 2007 (con M. Doria).

Un altro filone di interesse che ha molto impegnato il candidato è quello relativo alle regioni di frontiera, in particolare alle forme e ai processi di identità collettiva e all'idea di nazionalizzazione di quelle regioni. Su questi temi – studiati con grande continuità – il candidato ha pubblicato una notevole quantità di articoli e saggi brevi e ha curato il volume *Regioni plurilingue e frontiere nazionali*, Milano 2004.

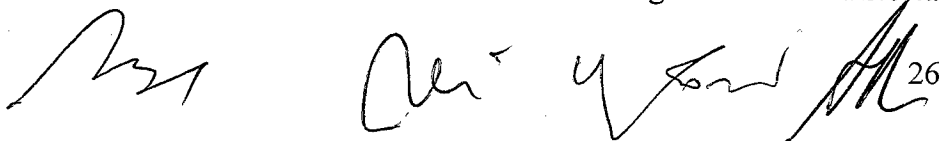
La pregevole produzione scientifica del candidato lo rende particolarmente meritevole di attenzione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. Francesco Barbagallo

La sua ricerca si è sviluppata lungo due principali filoni: la storia economica dell'Italia e della Germania nel XIX e XX secolo e i processi di nazionalizzazione e di identità collettiva all'interno della storia dell'Europa contemporanea. I saggi più significativi, in un'ampia e rilevante produzione scientifica, sembrano essere: *Dalla ricostruzione al miracolo economico*, pubblicato nel 1997 all'interno della laterziana *Storia d'Italia*, e *L'immagine dell'economia italiana nella stampa economica tedesca*, nel volume *L'Italia repubblicana vista da fuori (1945-2000)* (Il Mulino 2007). Di notevole interesse sono anche le monografie: *La frontiera industriale* (Angeli 1990) e *Storia economica d'Italia (1918-63)* (Il Mulino 2002).

Giudizio del Prof. Alberto De Bernardi

Petri ha concentrato il suo percorso di ricerca sulla storia economica dell'Italia contemporanea, offrendo in questo ambito contributi di notevole rilievo, che lo hanno caratterizzato come una delle voci più originali della storia economica italiana. Oltre ai saggi relativi all'immagine della storia economica italiana nella stampa scientifica tedesca, alcune ricerche di storia economica regionale e a saggi di storia dell'impresa, il corpo dei suoi studi ha trovato una sintesi significativa nella *Storia*

 26

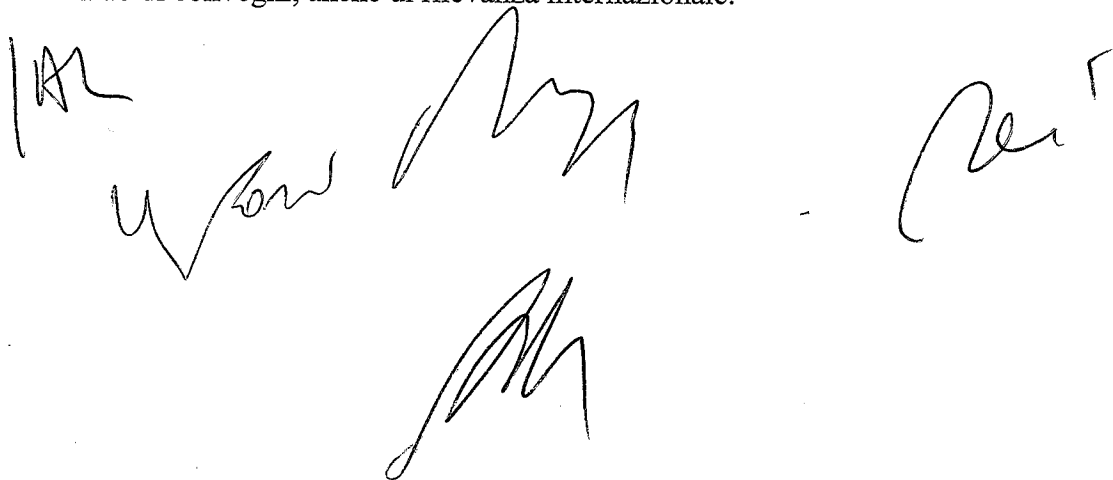
*economica d'Italia. Dal fascismo al miracolo economico (1918-1963)*. (Il Mulino 2002) che si è segnata come un lavoro di notevole rilievo.

Giudizio del Prof. Antonio Cardini

Petri ha fatto oggetto precipuo dei suoi studi la storia economica italiana tardottocentesca e primonovecentesca (*Storia economica d'Italia*, 2002), la nazionalizzazione, la storia politica europea e il concetto di Europa. Si tratta di lavori il cui taglio complessivo disegna sia gli aspetti economico-sociali che ideologici e politici. Ha dedicato attenzione alle tematiche sopra descritte con sicurezza di metodo e impegno costante. Il candidato mostra inoltre la capacità di unire la storia generale alla storia locale e di coniugarla a singoli personaggi ed eventi (*Storia di Bolzano*, 1989). L'ampiezza dei suoi interessi tematici, il rigore metodologico, l'attenzione agli archivi, denota particolare scrupolo nella valutazione delle fonti e rigoroso metodo filologico. Nel complesso il candidato denota sicura padronanza delle fonti, maturità di metodo e validità di contributi.

#### Candidato Sorba Carlotta

Titolare di borse di studio nel 1985-86, dottore di ricerca nel 1990 (Università di Torino), borsa post-dottorato nel 1992-94, dal 1998 ricercatore di Storia contemporanea presso l'Università di Padova, dal 2002 professore associato presso la stessa Università. A partire dal 1984 ha fatto parte di numerosi e importanti gruppi di ricerca. È nel comitato editoriale di alcune riviste. Dal 2008 è vicedirettrice del Centro interuniversitario di Storia culturale. Ha partecipato come relatrice a un gran numero di convegni, anche di rilevanza internazionale.

The image shows five handwritten signatures in black ink. From left to right, they appear to be: 1. A signature that looks like 'IAZ'. 2. A signature that looks like 'Sorba'. 3. A signature that looks like 'Cardini'. 4. A signature that looks like 'Petri'. 5. A signature that looks like 'M...'.

## Giudizi Individuali

Giudizio del Prof. Mario Giuseppe Rossi

La sua attività di ricerca si è indirizzata in primo luogo ai rapporti fra centro e periferia nell'Italia di fine Ottocento e primo Novecento, nell'ottica di un'interazione tra Stato e realtà locali, che sottolinea peraltro il ruolo delle municipalità e l'autonomia delle scelte politiche delle élites periferiche. In questo quadro si collocano la solida monografia sul "municipalismo democratico" parmense e numerosi saggi dedicati all'amministrazione locale, ai tecnici municipali, alla toponomastica ecc. in riviste e volumi collettivi, nonché le ricerche relative alle politiche sociali e all'edilizia popolare nello spazio urbano in Francia e in Italia.

All'ambito della storia culturale si lega l'altro filone principale della sua produzione volto ad analizzare il ruolo del teatro nell'età del Risorgimento e nell'Italia di fine secolo. Il volume sull'Italia del melodramma (2003), i saggi pubblicati su questi temi in Italia e all'estero e i numerosi contributi forniti con la partecipazione a gruppi di ricerca e a convegni e seminari soprattutto internazionali indicano un significativo ampliamento degli interessi della studiosa, seppur solo parzialmente sorretto da monografie di adeguato spessore scientifico.

Giudizio del Prof. Giovanni Assereto

La sua attività di ricerca ha riguardato in primo luogo temi di storia urbana e ha prodotto articoli relativi all'edilizia popolare e alle politiche sociali tra le due guerre mondiali. Ha quindi affrontato lo studio della realtà amministrativa e sociale di Parma in età liberale, tracciandone un quadro molto articolato nel volume *L'eredità delle mura. Un caso di municipalismo democratico (Parma 1889-1914)*, Venezia 1993, e dandone conto in alcuni articoli, che hanno anche allargato lo sguardo sui temi dell'identità locale. Successivamente è venuto emergendo nella candidata l'interesse per l'universo teatrale, inteso come luogo di diffusione della cultura e di elaborazione di linguaggi e memorie collettive. Particolare attenzione ha riscosso, in questo ambito, il teatro d'opera nell'Italia risorgimentale: su questo tema la candidata ha pubblicato numerosi e interessanti articoli, e soprattutto ha prodotto un'importante monografia (*Teatri. L'Italia del melodramma nell'età del Risorgimento*, Bologna 2001) nella quale esamina con acume e originalità diversi aspetti, dalla costruzione dei teatri al comportamento e ai connotati del pubblico, ai rapporti tra melodramma politica e cultura. Al mondo teatrale italiano, sia pure di qualche decennio successivo, è dedicato anche il volume *Scene di fine Ottocento*, Roma 2004, che la candidata ha curato.

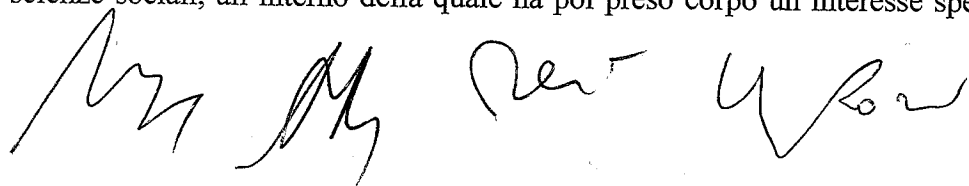
La produzione di buona qualità della candidata la rende meritevole di considerazione. Presenta due monografie di buon livello, l'una di storia amministrativa, l'altra di storia culturale: *L'eredità delle mura. Un caso di municipalismo democratico (Parma 1889-1914)* (Marsilio 1994); *Teatri. L'Italia del melodramma nell'età del Risorgimento* (Il Mulino 2001). Queste due linee di ricerca si ritrovano anche in altri volumi e numeri di rivista collettanei e in una vasta produzione intelligente e accurata. Si segnala la curatela del volume *Scene di fine Ottocento. L'Italia fin de siècle a teatro* (Carocci 2004).

Giudizio del Prof. Francesco Barbagallo

Presenta due monografie di buon livello, l'una di storia amministrativa, l'altra di storia culturale: *L'eredità delle mura. Un caso di municipalismo democratico (Parma 1889-1914)* (Marsilio 1994); *Teatri. L'Italia del melodramma nell'età del Risorgimento* (Il Mulino 2001). Queste due linee di ricerca si ritrovano anche in altri volumi e numeri di rivista collettanei e in una vasta produzione intelligente e accurata. Si segnala la curatela del volume *Scene di fine Ottocento. L'Italia fin de siècle a teatro* (Carocci 2004).

Giudizio del Prof. Alberto De Bernardi

Sorba si è occupata nella fase iniziale del suo percorso di ricerca di storia della città e del municipalismo nel Risorgimento e in età liberale in una prospettiva di storia comparata e aperta alle suggestioni delle scienze sociali, all'interno della quale ha poi preso corpo un interesse specifico



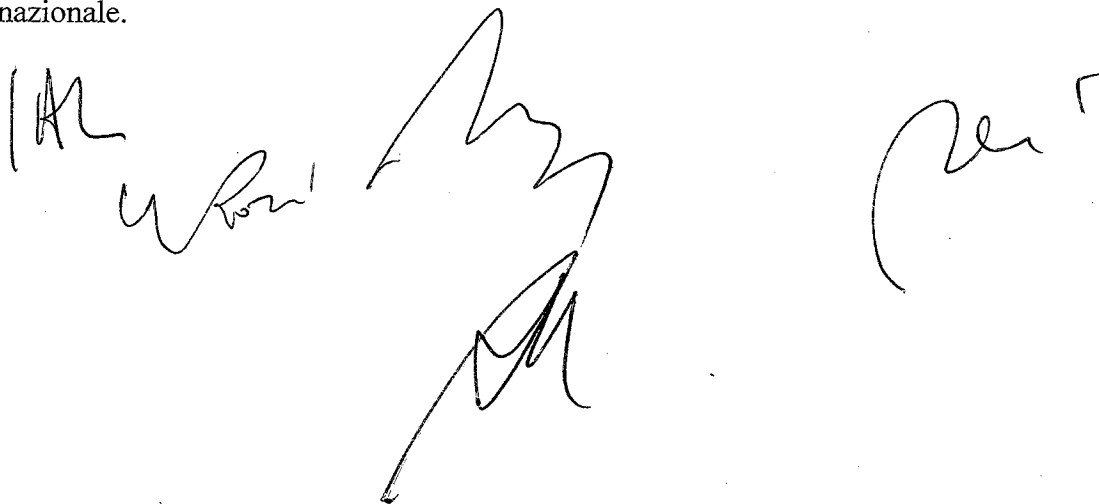
per il rapporto centro/periferia. Questi studi si sono riversati in una ricca serie di articoli pubblicati su riviste italiane e straniere di prestigio acquisito. Paralleamente a questo indirizzo di studi, la candidata si è occupata di storia dei teatri in una prospettiva di storia sociale della cultura originale assai promettente. Oltre al volume *Teatri*, (Il Mulino) questa prospettiva di ricerca si è dipanata in un nutrito numero di saggi, in italiano e in lingua straniera, focalizzati sulla storia del melodramma e dei libretti d'opera. In sintesi Sorba ha dato prova di avere raggiunto una buona maturità scientifica e di aver realizzato un'attività di ricerca di notevole impegno e serietà.

Giudizio del Prof. Antonio Cardini

La produzione della candidata, il cui primo significativo lavoro è dedicato alle vicende parmensi tra ottocento e novecento, si colloca inizialmente nell'ambito della storia locale, cui ha dedicato scavi documentari ampi e approfonditi, scandagliando i vari aspetti della storia parmense ed emiliana, sotto il profilo economico, politico e sociale. Ne emergono sfaccettature complesse che forniscono un quadro compiuto anche se circoscritto all'ambito considerato. Successivamente la candidata si è dedicata ai problemi inerenti la vicenda urbana e soprattutto la storia del teatro (*Teatri. L'Italia del melodramma nell'età del Risorgimento*, 2002) intesa però come simbolo di un intero mondo culturale e politico. L'insieme di tali studi presenta carattere di continuità con costante aggiornamento metodologico, ampio corredo documentario, solidità di impianto, maturità di giudizio.

#### Candidato Volpi Alessandro

Borsista alla Fondazione Einaudi (1990-92), dottore di ricerca nel 1995 (Università di Pisa), titolare di borse di studio nel 1995-96 e di un assegno di ricerca nel 1999, dal 2001 è ricercatore di Storia contemporanea e dal 2004 professore associato presso l'Università di Pisa, facoltà di Scienze politiche. Ha partecipato a vari progetti di ricerca e a numerosi convegni, anche di rilevanza internazionale.

The image shows two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is 'Volpi Alessandro', written in a cursive, somewhat stylized hand. The signature on the right is 'Antonio Cardini', also in a cursive hand, appearing more fluid and less densely packed than the first signature.

## Giudizi Individuali

Giudizio del Prof. Mario Giuseppe Rossi

La sua abbondante produzione si è indirizzata prevalentemente su aspetti economici e finanziari della Toscana dell'Ottocento, prima e dopo l'Unità, a cominciare dalla tesi di dottorato confluita nel volume *Banchieri e mercato finanziario in Toscana* (1997), in parte anticipato in alcuni saggi. La successiva attenzione a problemi politici e culturali della regione, dagli studi su Cosimo Ridolfi a quelli sulle origini e sulla cultura politica del moderatismo toscano, su figure di scrittori, musicisti, editori, fino agli scritti sull'Università di Pisa, segnala la continuità di un impegno scientifico focalizzato sulla dimensione regionale, ricco di contributi anche di occasione o a carattere divulgativo.

L'ultima fase dell'attività di ricerca dello studioso, orientata verso i problemi del quadro economico nazionale e i processi di globalizzazione, non si è tradotta finora in lavori di adeguato rilievo scientifico.

Giudizio del Prof. Giovanni Assereto

I suoi interessi di ricerca si sono orientati in primo luogo sulla storia della banca e della finanza toscana nell'Ottocento, su cui ha prodotto numerosi brevi saggi e articoli, e il volume *Banchieri e mercato finanziario in Toscana (1801-1860)*, Firenze 1997. In questo filone di studi è da ricordare anche il volume *Breve storia del mercato finanziario italiano dal 1861 ai nostri giorni*, Roma 2002.

Si è quindi interessato a vari aspetti della cultura toscana dell'Ottocento, occupandosi di importanti personaggi come C. Ridolfi, G. P. Vieusseux, V. Salvagnoli, G. Spannocchi, F. Forti e altri, curando l'edizione delle lettere a Ridolfi e la regestazione della corrispondenza commerciale di Vieusseux, studiando le origini scientifiche del moderatismo toscano (su cui ha pubblicato *La "filosofia della chimica". Un mito scienziato nella Toscana di primo Ottocento*, Firenze 1998), collaborando al censimento degli archivi di molti uomini di cultura toscani. Su questi temi ha pubblicato numerosi interventi, alcuni dei quali riguardanti anche l'età moderna; e ha curato, con altri, il volume *Le istituzioni culturali in Toscana dalle origini ai nostri giorni*, Firenze 1999. Nell'ambito della storia della cultura toscana si colloca anche la partecipazione alla *Storia dell'Università di Pisa* (Ospedaletto-Pisa, 1993-2000), di cui ha curato l'edizione. Su un piano più generale ha affrontato alcuni temi di storia della cultura italiana nel volume *La politica debole. Note su morale, storia e ritualità nella cultura italiana dell'Ottocento*, Pisa 2001.

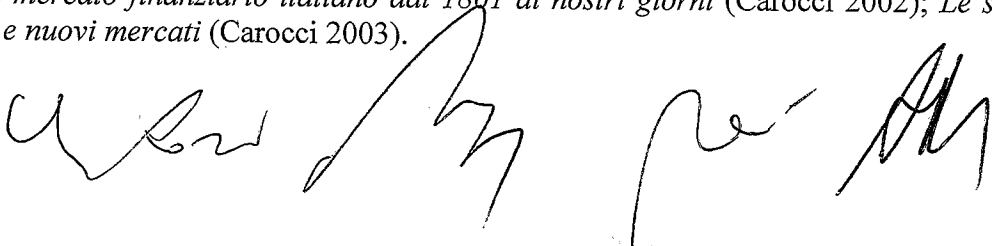
Successivamente si è dedicato soprattutto a temi di storia e geografia economica nell'era della globalizzazione, con contributi quali: *Le società globali. Risorse e nuovi mercati*, Roma 2003; *Ritardo, crisi, declino. Storia e cronache delle difficoltà economiche italiane*, Pisa 2004.

Tra i suoi interessi segnaliamo infine quello relativo alla storia di Carrara (*Breve storia di Carrara*, Ospedaletto 2007, con M. Manfredi).

L'attività di ricerca del candidato, molto ampia, articolata e produttiva (anche al di là del breve profilo qui tracciato), lo rende meritevole di attenzione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. Francesco Barbagallo

Studioso del Risorgimento in Toscana, ha approfondito due diversi filoni di ricerca negli ambiti della storia economica e della storia della cultura politica e della cultura scientifica. Ha pubblicato saggi di notevole rilievo, in una prospettiva lunga dal XIX al XXI secolo, tra cui si segnalano i volumi: *Banchieri e mercato finanziario nella Toscana dell'Ottocento* (Olschki 1997), *"La Filosofia della chimica". Un mito scienziato nella Toscana di inizio Ottocento* (Olschki 1998), *La politica debole. Note su morale, storia e ritualità nella cultura italiana dell'Ottocento* (ETS 2002); *Breve storia del mercato finanziario italiano dal 1861 ai nostri giorni* (Carocci 2002); *Le società globali. Risorse e nuovi mercati* (Carocci 2003).



Giudizio del Prof. Alberto De Bernardi

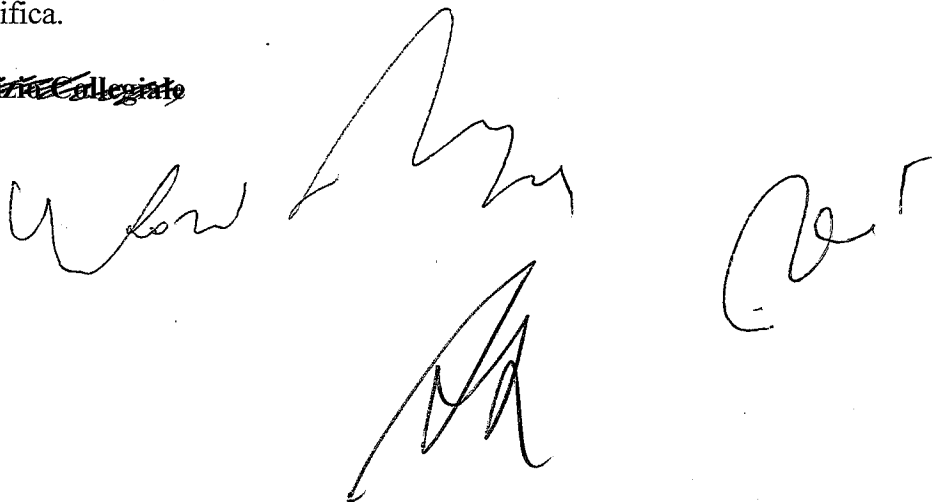
Il suo profilo scientifico è caratterizzato da una mole di studi dedicati prevalentemente dedicati alla storia economica della Toscana ottocentesca e in particolare sulle dinamiche dei mercati finanziari. Successivamente il quadro delle ricerche si è allargato alla storia finanziaria italiana nella lunga durata, confluite nel volume *Breve storia del mercato finanziario dal 1861 ad oggi*, (Roma, 2002). Da qui gli interessi di Volpi si sono allargati agli aspetti finanziari della globalizzazione, con la produzione di due libri (*La fine della globalizzazione, Mappamondo postglobale*) che entrano a pieno merito sulle questioni delle dinamiche economiche attuali.

Un percorso di ricerca che si segnala per continuità e serietà scientifica.

Giudizio del Prof. Antonio Cardini

Il candidato ha fornito in un primo momento alla comunità storiografica degli studiosi lavori sul mondo pisano di fine ottocento, nel tentativo in parte riuscito di condurre in Italia ricerche di storia locale, non sempre rispondente nei risultati alle ambizioni delle aspettative. Limiti e pregi di tale impostazione storiografica si riscontrano anche nella storia finanziaria, trattata però con limitatezza di fonti e senza attenzione a temi cruciali, che avrebbe contribuito alla riuscita della ricerca. Complessivamente gli spunti interpretativi (quando non incidono sul rigore del metodo) e le suggestioni alla ricerca derivanti dalla finezza dell'analisi necessitano ancora di maggiore maturità scientifica.

~~Giudizio Collegato~~

The image shows several handwritten signatures and initials in black ink. On the left, there is a signature that appears to be 'Volpi'. In the center, there is a large, stylized signature that looks like 'A. Cardini'. To the right of that, there are initials 'C.R.'. On the far right, there is a signature that looks like 'M. ...'.

**POSTO DI PROFESSORE ORDINARIO PER IL SETTORE SCIENTIFICO -  
DISCIPLINARE M-STO/04 "STORIA CONTEMPORANEA" DELLA FACOLTA' DI  
LINGUA E CULTURA ITALIANA - I SESSIONE 2008 INDETTA CON D.R. N. 188 DEL  
05.06.2008 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO NELLA G.U. N. 48 DEL 20.06.2008**

**Giudizi Collegiali**

Candidato: Ivo BIAGIANTI

Dopo aver insegnato per alcuni anni nella scuola secondaria, è dal 1981 ricercatore di Storia moderna e dal 2001 professore associato presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena (sede di Arezzo). Ha svolto una lunga attività didattica, iniziata anche prima del suo inquadramento nei ruoli universitari; dall'a. a. 2000-2001 è titolare dell'insegnamento di Storia della Toscana in età moderna e contemporanea. E' membro di numerose associazioni scientifiche, ha ricoperto vari incarichi organizzativi e attualmente fa parte del CUN.

La linea di ricerca prevalente del candidato si è concentrata sulla storia moderna e contemporanea della Toscana e ha riguardato una vasta gamma di temi, traducendosi in numerose pubblicazioni ben documentate, anche se per lo più di modeste dimensioni, nelle quali l'ottica prevalentemente locale solo in parte si allarga ad analisi di più ampio respiro della realtà toscana e dei suoi processi di trasformazione. Si segnala comunque il volume *Sviluppo industriale e lotte sociali nel Valdarno superiore (1860-1922)*, dove lo studio dei movimenti sociali si fonde organicamente con quello del contesto economico di riferimento, con risultati positivi sul piano della ricerca e dell'analisi.

Candidato: Barbara BRACCO

Titolare di un assegno di formazione tra il 1975 e il 1981, professore associato dal novembre 1998, insegna Storia contemporanea presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Milano, dove ha svolto compiti organizzativi. Ha ricoperto ruoli direttivi nell'Istituto lombardo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, nonché nelle riviste "Storia in Lombardia" e "Il Risorgimento". Ha promosso e coordinato numerosi convegni.

Le sue ricerche si sono concentrate soprattutto sulla Grande guerra, in una prospettiva metodologica intesa a mettere in evidenza gli aspetti relativi alla mentalità e alla memoria collettiva. In questo quadro grande risalto è dato alla storiografia del primo Novecento e ad alcune figure di storici come Gioacchino Volpe, in particolare nel volume *Storici italiani e politica estera. Tra Salvemini e Volpe 1917-1925*, nel quale viene analizzato il rapporto tra cultura storiografica, coscienza nazionale e strategie di politica estera. L'attenzione dei suoi ultimi lavori alle memorie pubbliche e ai rituali civili, finalizzati alla costruzione dell'identità nazionale, indica un ulteriore allargamento degli interessi di ricerca della candidata, peraltro non ancora sorretto da monografie di adeguato spessore scientifico.

Candidato: Andrea CIAMPANI

Dottore di ricerca nel 1995 (Università di Roma Tre), ha ottenuto diverse borse di studio, tra cui una borsa post-dottorato presso l'Istituto storico germanico di Roma e una borsa di ricerca presso l'Università Cattolica di Lovanio (Belgio). Dal 1998 ricercatore universitario presso il Dipartimento di Studi internazionali dell'Università di Padova, dal 2002 professore associato nella facoltà di

*Allegato D*

IAL  
MA

Giurisprudenza della Libera Università Maria Ss. Assunta di Roma, ha ricoperto numerosi incarichi organizzativi all'interno della LUMSA, ha diretto progetti di ricerca nazionali ed europei, partecipa alle attività di valutazione del sistema universitario nazionale, è membro di varie associazioni scientifiche, dirige la rivista "Sindacalismo".

La sua ampia produzione si è concentrata prevalentemente, a cominciare dalla monografia *La buona battaglia. Giulio Pastore e i cattolici sociali nella crisi dell'Italia liberale*, sulla storia del sindacalismo cattolico, che ha impostato in una prospettiva sia nazionale che internazionale, mettendo a fuoco alcune dimensioni sociali dei fenomeni religiosi e affrontando anche il tema dei rapporti tra iniziativa sindacale e integrazione europea. Anche altri lavori, come lo studio sui rapporti tra religione e politica nella Curia romana tra Ottocento e Novecento nel volume *Cattolici e liberali durante la trasformazione dei partiti. La "questione di Roma" tra politica nazionale e progetti vaticani (1876-1883)*, confermano nel suo complesso la continuità e il buon livello di documentazione e di analisi della produzione del candidato, aperta intelligentemente anche ad esigenze di divulgazione, ma che non si è tuttavia ancora tradotta in sintesi di ampio respiro pienamente rappresentative della sua maturità scientifica.

Candidato: Fulvio CONTI

Borsista presso la Fondazione Einaudi, dottore di ricerca presso l'Istituto Universitario Europeo, ricercatore universitario dal 1992, dal 2001 è professore associato di Storia contemporanea presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze. Dal 1991 al 2004 ha avuto altresì incarichi di insegnamento negli Stati Uniti. È nella direzione o nel comitato scientifico di diverse riviste (nazionali ed estere) e di alcune associazioni di ricerca, fa parte del comitato di redazione del DBI.

La sua ricca attività scientifica si è articolata in diversi filoni di ricerca, in ciascuno dei quali ha fornito contributi di rilievo per capacità interpretativa e documentazione. La *Storia della massoneria italiana. Dal Risorgimento al fascismo* (2003) costituisce la sintesi sul piano generale dei numerosi studi particolari o a carattere locale dedicati dal candidato a questa tematica, alla quale si ricollega anche un altro degli ambiti di ricerca da lui indagati fin dagli inizi della sua attività, quello delle correnti politiche della democrazia laica e della sinistra costituzionale dopo l'Unità. Conti ha dato contributi che si distinguono per rigore di metodo e intelligenza di analisi.

Candidato: Ada Carla GIGLI

Professore a contratto per un decennio presso l'Università degli studi di Milano, dal 2002 è professore associato nello stesso ateneo, facoltà di Scienze politiche, dove ha ricoperto alcuni incarichi organizzativi. E' nel comitato di redazione di alcune riviste, è direttrice dell'Istituto lombardo di storia contemporanea e dal 1996 dirige con Franco Della Peruta la collana di Franco Angeli *Studi e ricerche di storia dell'editoria*. Ha partecipato, anche in qualità di organizzatrice, a numerosi convegni, seminari e mostre.

La sua attività di ricerca ha riguardato l'associazionismo operaio e femminile, il mondo della tipografia nei suoi aspetti sindacali (con la solida monografia *I tre anelli. Mutualità, resistenza, cooperazione dei tipografi milanesi 1860-1925*), l'editoria e il giornalismo, con particolare attenzione al ruolo di Milano come centro promotore dello sviluppo e dell'industrializzazione. Altri importanti contributi ha dedicato alla storia della moda e delle professioni legali. Il complesso della produzione della candidata, caratterizzato da un'ampia documentazione archivistica e da una notevole capacità di ricerca e di analisi critica, attesta la consistenza e la continuità del suo impegno scientifico.

Candidato: Nicola LABANCA





Titolare di numerose borse di studio dal 1981, dottore di ricerca nel 1990 (Università di Torino), quindi titolare di borsa post-dottorato, professore a contratto nel 1994-99, dal 1996 ricercatore di Storia contemporanea presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, dal 2002 professore associato presso la stessa facoltà. Ha svolto un'intensa attività didattica, anche nell'ambito della SSIS, ha ricoperto vari incarichi organizzativi, è stato responsabile locale di alcuni PRIN, collabora con importanti riviste e associazioni culturali.

La sua ricca produzione scientifica spazia con sicura competenza su una vasta gamma di temi e su un arco cronologico ampio, articolandosi in due filoni principali, la storia delle forze armate nell'Italia tra Otto e Novecento e l'espansione coloniale italiana dalle origini al fascismo; a un terzo filone, quello delle forme della guerra nei tempi più recenti, ha dedicato una parte crescente della sua produzione degli ultimi anni. Fin dalle prime ricerche sulle forze armate, il candidato ha posto al centro dell'attenzione il rapporto tra esercito e società, superando dal punto di vista dei contenuti e da quello metodologico la tradizionale storia militare. Un rapporto riproposto anche nella storia del colonialismo, alla quale si riferisce il maggior numero delle sue più importanti pubblicazioni, come *Oltremare. Storia dell'espansione coloniale italiana*, dove la ricostruzione dell'avventura imperialistica italiana fornisce un punto di osservazione complessivo sulla storia d'Italia dall'età liberale al fascismo. Nel complesso, la qualità, la continuità e l'ampiezza della produzione scientifica, unitamente a una costante partecipazione al dibattito storiografico nazionale e internazionale, segnalano il candidato come meritevole di particolare considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Candidato: Stefano MAGGI

Dottore di ricerca nell'a. a. 1993-94, ha conseguito successivamente un diploma di specializzazione e ha fruito di una borsa post-dottorato e di un assegno di ricerca. Dal 2000 è ricercatore di Storia contemporanea presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Siena, dal 2005 professore associato nella stessa facoltà. Ha svolto attività didattica in diverse discipline, ha ricoperto incarichi organizzativi, ha collaborato con numerose riviste italiane e straniere, ha coordinato alcuni gruppi di ricerca.

La sua attività scientifica si è svolta soprattutto nell'ambito della storia sociale dei trasporti, segnatamente di quelli ferroviari, inserita pienamente nella storia d'Italia, nei suoi intrecci con lo sviluppo economico e con l'analisi del contesto territoriale e dei problemi sindacali e politici ad essa collegati, e allargata anche a un ambito internazionale nel volume *Colonialismo e comunicazioni. Le strade ferrate nell'Africa italiana (1887-1943)*. Dai numerosi lavori dedicati a questi temi, che vanno dalla sintesi complessiva della *Storia dei trasporti in Italia* fino agli studi relativi al più ristretto ambito regionale toscano e ai contributi di minore ampiezza pubblicati anche all'estero su riviste e in volumi collettanei, emerge il profilo di uno studioso fra i più competenti in questo settore di studi. L'insieme della sua produzione, sviluppatasi continuativamente dalla tesi di laurea e da quella di dottorato, fondata su approfondite ricerche documentarie e su una sicura padronanza degli strumenti metodologici, attesta che il candidato è meritevole di essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Candidato: Dino MENGOZZI

Dottore di ricerca nel 1987, borsista alla Fondazione Cini, ricercatore universitario dal 1988 presso l'Università di Urbino, dove dal 2001 è professore associato e dove ha ricoperto incarichi organizzativi. Nel 1992-94 ha svolto attività di ricerca a Parigi, presso l'Institut d'histoire de la Révolution française. Collaboratore di alcune riviste, membro di associazioni culturali, ha organizzato numerosi convegni.

Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including a large signature at the bottom and several smaller ones above it.

Le direttrici fondamentali della sua attività scientifica hanno riguardato in primo luogo l'area romagnola, alla quale il candidato ha dedicato numerose monografie e curatele lungo un arco cronologico che va dal "triennio giacobino" al ventennio fascista e alla Liberazione. In questo ambito rientrano anche gli studi sul socialismo riformista, fra i quali si segnala in particolare l'edizione dei *Carteggi* e dei *Diari* di Alessandro Schiavi. Un secondo polo d'interesse riguarda la storia della mentalità e della morte, nella quale ha messo a frutto la sua esperienza di studio e di collaborazione con Michel Vovelle, soprattutto nel volume *La morte e l'immortale. La morte laica da Garibaldi a Costa*, dove affronta con ricchezza di documentazione e di analisi il tema della morte pubblica e della sua elevazione a culto laico e "progressista". Nel complesso la sua produzione, caratterizzata da ampiezza della documentazione e rigore metodologico, fornisce un positivo contributo allo sviluppo della storia sociale in età contemporanea.

Candidato: Mauro MORETTI

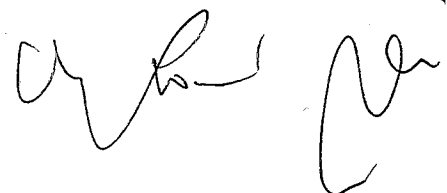
Titolare nel 1979 di una borsa di perfezionamento presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, nel 1981 diviene ricercatore universitario presso la stessa Normale, e dal 2001 professore associato presso l'Università per stranieri di Siena. Sin dal 1993 ha svolto attività didattica presso l'Università di Pisa. Nell'ateneo di appartenenza ha ricoperto diversi incarichi organizzativi. E' nel comitato di redazione di due riviste e collabora con due gruppi di ricerca stranieri.

Alla storia della storiografia ha dedicato una parte notevole della sua attività scientifica. In questo ambito, dove ha saputo spaziare dalle questioni di metodo all'analisi di riviste, protagonisti e tendenze del dibattito culturale nazionale ed europeo, particolare rilievo assume l'attenzione rivolta alla presenza degli storici nella politica e nell'accademia italiane: fra questi emerge in primo luogo la figura di Pasquale Villari (anche nella sua qualità di ministro della Pubblica Istruzione), cui il candidato ha dedicato molti dei suoi saggi di maggiore spessore, in parte riuniti nel volume *Pasquale Villari storico e politico*. La storia delle università italiane ed europee, affrontata in una solida prospettiva comparata e lungo un arco cronologico rilevante, costituisce l'altro filone principale della produzione dello studioso, che, oltre alla curatela, insieme con G. Fioravanti e I. Porciani, del volume di fonti *L'istruzione universitaria 1859-1915*, ha pubblicato un numero assai consistente di saggi, fra i quali spiccano in particolare quelli dedicati a una ricostruzione puntuale e di ampio respiro dell'università italiana in età liberale. La continuità del lavoro di ricerca, la finezza dell'analisi, l'attenzione al dibattito storiografico, tradottesi in una produzione ampia e qualitativamente pregevole, rendono il candidato meritevole di particolare considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Candidato: Rolf PETRI

Laureatosi a Marburg nel 1982, dottore di ricerca (1988) presso l'Istituto Universitario Europeo, ha insegnato nelle Università di Bielefeld e Halle, quindi in quella di Venezia, dove dal 2002 è professore associato presso la facoltà di Lettere e Filosofia. Ha ricoperto incarichi organizzativi, è nella redazione della rivista "Memoria e ricerca" e fa parte dei comitati scientifici di alcuni centri di ricerca.

Ha concentrato il suo percorso di ricerca sulla storia economica dell'Italia contemporanea, offrendo in questo ambito contributi di notevole rilievo, che lo hanno caratterizzato come una delle voci più originali della storiografia economica italiana. L'ampiezza dei suoi interessi tematici, il rigore metodologico, l'attenzione agli archivi denotano particolare scrupolo nella valutazione delle fonti e rigoroso metodo filologico.



Candidato: Carlotta SORBA

Titolare di borse di studio nel 1985-86, dottore di ricerca nel 1990 (Università di Torino), borsa post-dottorato nel 1992-94, dal 1998 ricercatore di Storia contemporanea presso l'Università di Padova, dal 2002 professore associato presso la stessa Università. Fin dal 1984 ha fatto parte di numerosi e importanti gruppi di ricerca. E' nel comitato editoriale di alcune riviste. Dal 2008 è vicedirettrice del Centro interuniversitario di storia culturale. Ha partecipato come relatrice a un gran numero di convegni, anche di rilevanza internazionale.

La sua attività di ricerca si è rivolta in primo luogo alla storia locale, cui ha dedicato lavori documentati e approfonditi, intesi a scandagliare i rapporti fra centro e periferia nell'Italia liberale, con particolare attenzione alla realtà emiliana, messa a fuoco efficacemente nella solida monografia sul caso parmense, *L'eredità delle mura. Un caso di municipalismo democratico (Parma 1889-1914)*. Alla storia della cultura, in una prospettiva di storia sociale della cultura, ha dedicato un secondo, successivo filone di studi, a partire dal teatro d'opera nell'Italia risorgimentale, fino al mondo teatrale di fine Ottocento, sempre peraltro in un'ottica comparativa, attenta all'orizzonte internazionale. La consistenza e la qualità della produzione della candidata attestano la maturità del suo impegno scientifico, confermato anche dagli interventi nel dibattito storiografico e dalla partecipazione a numerosi convegni e seminari nazionali e internazionali.

Candidato: Alessandro VOLPI

Borsista della Fondazione Einaudi (1990-92), dottore di ricerca nel 1995 (Università di Pisa), titolare di borse di studio nel 1995-96 e di un assegno di ricerca nel 1999, dal 2001 è ricercatore di Storia contemporanea e dal 2004 professore associato presso l'Università di Pisa, facoltà di Scienze politiche. Ha partecipato a vari progetti di ricerca e a numerosi convegni, anche di rilevanza internazionale.

La sua abbondante produzione si è concentrata inizialmente sulla storia della banca e della finanza toscana nell'Ottocento, con saggi e articoli e soprattutto col volume *Banchieri e mercato finanziario in Toscana (1801-1860)*. Si è quindi interessato a vari aspetti della cultura toscana dell'Ottocento, occupandosi di alcuni importanti personaggi e studiando le origini scintillanti del moderatismo toscano; in questo ambito si colloca anche la partecipazione alla *Storia dell'Università di Pisa*, di cui ha curato l'edizione. L'impegno di studio del candidato, focalizzato soprattutto sulla dimensione regionale e tradottosi anche in contributi a carattere divulgativo accanto a quelli di maggior impianto di ricerca, si segnala per la continuità e l'ampiezza della produzione, che documenta l'allargamento dei suoi interessi e una crescente maturazione scientifica.

